

Serie Ordinaria n. 23 - Giovedì 04 giugno 2020

D.d.u.o. 29 maggio 2020 - n. 6401
Approvazione del Bando «Distretti del commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana»

 IL DIRIGENTE DELLA U.O.
 COMMERCIO, SERVIZI E FIERE

Vista la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere», ed in particolare l'art. 5, che introduce e definisce i Distretti del Commercio, quali ambiti territoriali nei quali i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali, e che prevede, da parte di Regione Lombardia, interventi finalizzati al sostegno, anche economico, di tali Distretti;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'XI Legislatura, che prevede l'obiettivo del sostegno alla vitalità e all'attrattività commerciale dei centri urbani e dei territori, anche attraverso lo stanziamento di nuove risorse per il rilancio e l'evoluzione dei Distretti del Commercio (Risultato Atteso Econ.14.2.56);

Richiamate:

- La d.g.r. n. 10397 del 28 ottobre 2009 «Modalità per l'individuazione degli ambiti territoriali - Distretti del commercio - ai sensi dell'articolo 4 bis della l.r. n. 14/1999», che introduce le definizioni di Distretto urbano del commercio (DUC), costituito sul territorio di un unico Comune, e Distretto diffuso di rilevanza intercomunale (DiD), costituito sul territorio di più Comuni, individua i requisiti necessari per l'individuazione di un Distretto e definisce le procedure per la costituzione dell'elenco dei Distretti del Commercio;
- La d.g.r. 1833 del 2 luglio 2019, che ha disposto una indagine puntuale sullo stato dei Distretti del Commercio esistenti, finalizzata alla verifica della sussistenza dei requisiti richiesti ai sensi della d.g.r. 10397/2009 e ad un monitoraggio dell'attività svolta negli ultimi tre anni, e la costituzione dell'elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia;
- Il d.d.u.o. n. 18701 del 18 dicembre 2019, con cui è stato costituito l'Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia, e i successivi decreti di aggiornamento dell'Elenco;

Richiamata inoltre la d.g.r. 5 maggio 2020 n. 3100 «Approvazione dei criteri per l'emanazione del bando 'Distretti del Commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana', con la quale:

- Vengono definiti i criteri per la concessione di contributi a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni aderenti ad un Distretto del Commercio iscritto al citato Elenco regionale, a fronte dell'emanazione, da parte di questi, di bandi di finanziamento per le imprese del Distretto e per la realizzazione diretta di interventi di sistema;
- Viene stabilita una dotazione complessiva per la misura di € 22.564.950,00, così composta:
 - € 17.500.000,00 in conto capitale, a valere sul capitolo di spesa 14.02.203.10157 di cui: € 7.500.000,00 sull'esercizio finanziario 2020 e € 10.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2021;
 - € 2.500.000,00 in conto capitale, a valere sul capitolo di spesa 14.01.203.8636 sull'esercizio finanziario 2020;
 - € 600.000,00 di parte corrente a valere sul capitolo di spesa vincolato 14.02.104.13871 sull'esercizio finanziario 2020;
 - € 1.964.950,00 di parte corrente a valere sul capitolo di spesa vincolato 14.02.104.11434 sull'esercizio finanziario 2020, derivanti da assegnazioni del Ministero dello Sviluppo Economico a Regione Lombardia, con d.m. 20 dicembre 2019, già registrato presso la Corte dei Conti, per il quale è attesa la trasmissione ufficiale da parte del Ministero, le quali si renderanno disponibili a seguito dell'accertamento in entrata sul capitolo 2.0101.01.11433;
- Viene demandato al competente dirigente della Direzione Generale Sviluppo Economico l'emanazione, entro 90 giorni dalla data di approvazione della suddetta d.g.r., del bando attuativo, nonché l'adozione di tutti gli atti conseguenti e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Considerati gli indirizzi di policy suggeriti dalla Direzione Generale Mercato interno, Industria, Imprenditoria e PMI della Com-

missione Europea con la pubblicazione del 2018 «Guardando al futuro - Guida pratica per promuovere la rivitalizzazione e la modernizzazione del piccolo commercio al dettaglio», che individuano, tra le soluzioni proposte per rivitalizzare e modernizzare il piccolo commercio al dettaglio:

- La modernizzazione delle infrastrutture per facilitare l'adozione delle tecnologie digitali e rendere più attraenti le zone commerciali;
- Il coinvolgimento delle parti interessate pertinenti per creare una comunità forte di piccoli commercianti;
- L'aiuto ai commercianti per adottare le tecnologie digitali adatte;
- L'offerta di soluzioni per la commercializzazione e il branding collettivi per far crescere le vendite e la visibilità dei piccoli commercianti;

Ritenuto pertanto, in attuazione di quanto sopra richiamato, di approvare il bando «Distretti del Commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana», come definito all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con uno stanziamento complessivo di € 22.564.950,00, di cui € 20.000.000 in conto capitale e € 2.564.950 di parte corrente;

Ritenuto che, fatti salvi i casi non rilevanti per l'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato in quanto l'attività svolta non si caratterizza come attività economica, i contributi riconosciuti a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni da Regione Lombardia siano concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Dato atto che, in particolare:

- la concessione dei contributi «de minimis» non è rivolta ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013 e in particolare per le attività connesse all'esportazione verso Paesi terzi o stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
- i contributi «de minimis» concessi col bando in oggetto potranno essere cumulati con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili secondo quanto previsto all'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1407/2013;

Ritenuto inoltre che gli aiuti concessi da Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni alle imprese:

- debbano da questi essere concessi sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 «de minimis», come sopra specificato;
- possano in alternativa, a discrezione dell'Ente concedente, essere concessi nel rispetto del «Quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19», approvato con Comunicazione C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e s.m.i., nell'ambito del Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato, contenuto nel d.l. 19 maggio 2020, n. 34 e dichiarato dalla Commissione Europea, con decisione C(2020) 3482 final del 21 maggio 2020, compatibile con le vigenti disposizioni del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- in caso di inquadramento degli aiuti nell'ambito del suddetto «Quadro temporaneo», non possano essere concessi ad imprese che, alla data del 31 dicembre 2019, risultassero trovarsi in situazione di difficoltà secondo la definizione di cui all'art. 2 comma 18 del Regolamento (UE) 651/2014;

Dato atto che:

- in caso di inquadramento sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 «de minimis» e fino al 1° luglio 2020, le imprese beneficiarie il cui esercizio finanziario non coincide con l'anno solare di riferimento dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica, con relativo cumulo complessivo degli aiuti «de minimis» ricevuti;
- in caso di inquadramento degli aiuti nell'ambito del suddetto «Quadro temporaneo», le imprese beneficiarie do-

vanno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che attestati di non essere in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 comma 18 del Regolamento (UE) 651/2014, alla data del 31 dicembre 2019;

Ritenuto di demandate ad un successivo atto, in coerenza con quanto previsto dalla d.g.r. 3100/2020, l'approvazione di indicazioni ai Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni per disciplinare il richiamato «Quadro temporaneo», in particolare per gli aspetti tecnici relativi alla verifica del rispetto del massimale ivi previsto;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115, che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Ritenuto che, qualora la concessione dell'aiuto «de minimis» comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al regolamento in «de minimis», secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del d.m. 31 maggio 2017 n. 115 l'aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale «de minimis» ancora disponibile;

Dato atto che:

- in caso di concessione di aiuti «de minimis» a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni quali beneficiari diretti, gli uffici regionali competenti della Direzione Generale Sviluppo Economico garantiscono il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8 e ss.;
- per le concessioni di aiuti «de minimis» alle imprese di propria competenza, i Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni sono responsabili della corretta applicazione del regolamento «de minimis» sopra richiamato, della registrazione degli aiuti nel Registro Nazionale Aiuti e degli adempimenti connessi ai sensi del d.m. 115/2017 artt. 8 e ss.;
- per le concessioni di aiuti nell'ambito del «Quadro Temporaneo» alle imprese di propria competenza, i Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni sono responsabili della corretta applicazione delle indicazioni applicative successivamente fornite da Regione Lombardia con l'atto sopra richiamato;

Vista la comunicazione del 28 maggio 2020 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Viste:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione del triennio corrente;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamate:

- la d.g.r. n. XI/182 del 31 maggio 2018 avente ad oggetto «III Provvedimento Organizzativo 2018», con cui sono state definite le strutture organizzative della Giunta regionale ed è stata allocata presso la U.O. Commercio, Servizi e Fiere la competenza in materia di attuazione degli strumenti e degli interventi per lo sviluppo e la competitività del sistema fieristico lombardo;
- la d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018 avente ad oggetto «IV Provvedimento Organizzativo 2018», con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'U.O. Commercio, Servizi e Fiere a Roberto Lambicchi;

DECRETA

1. Di approvare il bando «Distretti del Commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana» di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con uno stanziamento complessivo di € 1.500.000;

2. Di dare atto che lo stanziamento di € 22.564.950,00 trova copertura come segue:

- € 17.500.000,00 in conto capitale, a valere sul capitolo di spesa 14.02.203.10157 di cui: € 7.500.000,00 sull'esercizio finanziario 2020 e € 10.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2021;
- € 2.500.000,00 in conto capitale, a valere sul capitolo di spesa 14.01.203.8636 sull'esercizio finanziario 2020;
- € 600.000,00 di parte corrente a valere sul capitolo di spesa vincolato 14.02.104.13871 sull'esercizio finanziario 2020;
- € 1.964.950,00 di parte corrente a valere sul capitolo di spesa vincolato 14.02.104.11434 sull'esercizio finanziario 2020, derivanti da assegnazioni del Ministero dello Sviluppo Economico a Regione Lombardia, con d.m. 20 dicembre 2019, già registrato presso la Corte dei Conti, per il quale è attesa la trasmissione ufficiale da parte del Ministero, le quali si renderanno disponibili a seguito dell'accertamento in entrata sul capitolo 2.0101.01.11433;

3. Di dare atto che, fatti salvi i casi non rilevanti per l'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato in quanto l'attività svolta non si caratterizza come attività economica, i contributi riconosciuti a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni da Regione Lombardia siano concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

4. Di prevedere che gli aiuti concessi da Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni alle imprese:

- debbano da questi essere concessi sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 «de minimis», come sopra specificato;
- possano in alternativa, a discrezione dell'Ente concedente, essere concessi nel rispetto del «Quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19», approvato con Comunicazione C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e modificato con Comunicazione C(2020) 2215 del 03 aprile 2020, nell'ambito del Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato, contenuto nel d.l. 19 maggio 2020, n. 34 e dichiarato dalla Commissione Europea, con decisione C(2020) 3482 final del 21 maggio 2020, compatibile con le vigenti disposizioni del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

5. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURl) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, Sezione Bandi.

Il dirigente
Roberto Lambicchi

— • —

Allegato 1**DISTRETTI DEL COMMERCIO PER LA RICOSTRUZIONE ECONOMICA TERRITORIALE URBANA****Sommario****A. INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE**

- A.1 Finalità e obiettivi
- A.2 Riferimenti normativi
- A.3 Soggetti beneficiari
- A.4 Partenariato
 - A.4.a Condivisione dei contenuti progettuali
 - A.4.b Progetti interdistrettuali
- A.5 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO

- B.1 Progetti finanziabili
 - B.1.a Bandi per le imprese
- B.2 Caratteristiche dell'agevolazione
- B.3 Regime di aiuto
 - B.3.a Aiuti concessi ad imprese
 - B.3.b Contributi concessi a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni
- B.4 Spese ammissibili

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande
 - C.1.a Domanda di premialità
 - C.1.b Domanda di partecipazione
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.3 Istruttoria
 - C.3.a Istruttoria delle Domande di premialità
 - C.3.b Istruttoria delle Domande di partecipazione
 - C.3.c Verifica di ammissibilità delle domande
 - C.3.d Valutazione di merito dei progetti
 - C.3.e Integrazione documentale

C.3.f Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

C.4.a Caratteristiche della fase di rendicontazione

C.4.b Variazioni progettuali

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari e dei soggetti partner

D.2 Decadenze e rinunce dei soggetti beneficiari

D.3 Proroghe dei termini

D.4 Ispezioni e controlli

D.5 Monitoraggio dei risultati

D.6 Responsabile del procedimento

D.7 Trattamento dei dati personali

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

D.9 Diritto di accesso agli atti

D.10 Riepilogo date e termini temporali

ALLEGATI

Allegato 1 – Accordo di Partenariato

Allegato 2 – Proposta progettuale

Allegato 3 – Budget di progetto

Allegato 4 - Indicazioni per la redazione dei bandi per le imprese

Allegato 5 – Informativa sul trattamento dei dati personali

A. INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

La "ricostruzione" dell'economia dopo l'uragano devastante dovuto al virus Covid-19 dovrà tener conto della durissima prova a cui saranno state sottoposte le attività commerciali, di svago, di servizi alla persona, di ristorazione e somministrazione a causa dei lunghi mesi di attività bloccata o ridotta al minimo, riduzione forzata della mobilità, cambiamento dei comportamenti sociali e d'acquisto, incremento di costi, giacenze di magazzino invendute, difficoltà di accesso al credito e mille altre difficoltà.

Una crisi che cambierà il conto economico e l'equilibrio strutturale rischiando di minare l'esistenza stessa di una continuità di vetrine e di attività nei centri storici, nelle vie, nelle piazze e nei tanti luoghi da sempre animati da attività al dettaglio aperte al pubblico.

Una crisi che rischia di far precipitare nel degrado i centri e le periferie delle nostre città, non più adeguatamente presidiati e animati dalle attività che oggi vi si affacciano. Per questo Regione Lombardia intende sostenere con uno sforzo straordinario, insieme agli Enti locali, la vivacità del tessuto urbano e promuoverne una vera e **profonda rigenerazione economica urbana**, sostenendo progetti integrati tra operatori economici, enti locali, partner esterni pubblici e privati, capaci di realizzare benefici economici, ambientali e sociali.

Da un lato quindi, gli interventi per la ripresa dovranno tenere conto della necessità di sostenere la "**ricostruzione**" del **tessuto imprenditoriale dei territori**, nelle polarità urbane, nei piccoli paesi e nei percorsi che solcano il territorio, favorendo la ripartenza delle attività interrotte e l'avvio di nuove attività che vadano a compensare le inevitabili chiusure imposte dalla crisi.

Dall'altro lato, per far ripartire le attività economiche ed i servizi a utenti e visitatori, si dovrà fare i conti con l'esigenza di garantire **diversi e più alti standard di sicurezza e protezione**, sia per i consumatori che per i lavoratori, nonché saper cogliere appieno le opportunità di **modalità alternative di organizzazione delle vendite**, quali il commercio elettronico e la consegna a domicilio, in affiancamento al canale fisico tradizionale.

I **Distretti del Commercio**, nati per costruire strategie comuni e sinergiche tra mondo delle imprese, istituzioni pubbliche e attori sociali, possono costituire a maggior ragione oggi un eccezionale veicolo per rigenerare le polarità urbane, promuovere le risorse del territorio, riportare la fiducia e rianimare i consumi. I Distretti sono chiamati quindi ad esercitare la responsabilità di **ideare, organizzare e accompagnare interventi di sistema per la ripresa**.

La strategia d'uscita dalla crisi del virus Covid-19 non potrà essere una strategia di contenimento o meramente difensiva, ma anzi dovrà far leva su questo evento traumatico e di discontinuità, per **coltivare e accelerare i fattori di rilancio e di innovazione** che possano giocare a favore delle attività di prossimità,

dell'attrattività commerciale e turistica e dei consumi del territorio, a partire dai suoi centri urbani.

Quelli che vedremo trasformarsi e rinascere dopo questa crisi saranno **un commercio, un artigianato, una ristorazione e somministrazione, un sistema di offerta d'impresa e servizi profondamente cambiati**, capaci di massimizzare gli effetti positivi della digitalizzazione, del servizio al cliente, dell'esperienza sensoriale sul luogo, della unicità del contesto, della bellezza e dell'accessibilità del luogo di acquisto e di consumo, della capacità di usare tutte le leve del marketing moderno, per trovare soluzioni ed equilibri nuovi anche in seguito alla variazione della domanda.

Con queste finalità generali, la presente iniziativa persegue i seguenti obiettivi specifici:

- sostenere i Distretti del Commercio come **volano per la ripresa economica** dei settori del commercio, della ristorazione, dell'intrattenimento, del terziario e dell'artigianato artistico e di servizi, a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, favorendo **l'avvio di nuove attività e la ripresa di attività interrotte**, al fine di ricostituire così il tessuto diffuso delle imprese;
- sostenere il sistema delle imprese e gli Enti locali nell'**adozione di nuovi modelli strutturali, organizzativi e operativi** che permettano la ripresa delle attività anche a fronte delle maggiori **esigenze di sicurezza e protezione** dei lavoratori e dei consumatori, che sappiano sfruttare appieno il potenziale di **innovazione e digitalizzazione, commercio elettronico e consegna a domicilio** e che accompagnino le imprese verso **modelli sostenibili dal punto di vista ambientale**;
- favorire un ampio **partenariato pubblico-privato** tra istituzioni, associazioni di rappresentanza imprenditoriale e soggetti pubblici e privati del territorio che rafforzi la capacità di resilienza del tessuto economico e sociale dei Distretti del Commercio;
- strutturare e consolidare una **governance efficace** del Distretto, adottando il modello più adeguato e conforme alle esigenze del territorio, che garantisca condivisione delle scelte, continuità e sostenibilità negli anni delle attività.

A.2 Riferimenti normativi

Normativa dell'Unione Europea:

- **Regolamento (UE) n. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";
- **Regolamento (UE) n. 651/2014** della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, relativamente all'Allegato 1 "Definizione di PMI";
- **Comunicazione C(2020) 1863 final** della Commissione del 19 marzo 2020 recante il "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e s.m.i.

Normativa nazionale:

- **Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115**, “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche ed integrazioni”.

Normativa regionale:

- **Legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6** “Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere” e s.m.i.;
- **Legge regionale 4 maggio 2020, n. 9** “Interventi per la ripresa economica”;
- **Deliberazione di Giunta regionale 28 ottobre 2009 n. 10397** “Modalità per l’individuazione degli ambiti territoriali – Distretti del commercio – ai sensi dell’articolo 4 bis della l.r. n. 14/1999”;
- **Deliberazione di Giunta regionale 2 luglio 2019 n. 1833** “Determinazioni in merito alla verifica del mantenimento dei requisiti previsti e alla costituzione dell’elenco dei distretti del commercio lombardi individuati ai sensi della d.g.r. 10397 del 28 ottobre 2009”;
- **Deliberazione di Giunta regionale 5 maggio 2020 n. 3100** “Approvazione dei criteri per l’emanazione del bando ‘Distretti del Commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana’”.

A.3 Soggetti beneficiari

Sono ammissibili progetti relativi a Distretti del Commercio **iscritti all’Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia**¹, ai sensi delle d.g.r. n. 10397/2009 e n. 1833/2019, **alla data del 5 maggio 2020**².

Possono essere **beneficiari diretti** dei contributi regionali concessi dal bando in oggetto:

- **Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni** aderenti ad un Distretto del Commercio (Distretto Urbano del Commercio – DUC o Distretto Diffuso a Rilevanza Intercomunale – DID) iscritto nell’Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia.

Possono inoltre essere beneficiari, **per il tramite dei Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni** e attraverso bandi ad evidenza pubblica, le **Micro, Piccole e Medie Imprese**, singole, in partenariato o costituite in Rete di Imprese, in possesso dei seguenti requisiti³:

- Essere MPMI ai sensi dell’allegato 1 del Reg. UE n. 651/2014;
- Essere iscritte al Registro delle Imprese e risultare attive;
- Disporre di una **unità locale** collocata all’interno dell’**ambito territoriale del Distretto del Commercio** che soddisfi almeno una delle seguenti condizioni:

¹ L’Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia, costantemente aggiornato, con l’elenco di tutti i Comuni aderenti, è disponibile al link <https://hub.dati.lombardia.it/d/4u58-vkq8>.

² Data di approvazione della D.G.R. 3100/2020 “Approvazione dei criteri per l’emanazione del bando ‘Distretti del Commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana’”.

³ I requisiti dovranno essere posseduti alla data di presentazione della domanda, con l’eccezione dell’unità locale all’interno del territorio del Distretto, che dovrà essere posseduta alla data di richiesta di erogazione.

- Svolgere attività di **ristorazione, somministrazione o vendita diretta al dettaglio** di beni o servizi, **con vetrina su strada o situata al piano terreno degli edifici**;
- Fornire servizi tecnologici innovativi di **logistica, trasporto e consegna a domicilio** alle imprese del commercio, della ristorazione, del terziario e dell'artigianato che coprano in tutto o in parte il territorio del Distretto del Commercio;
- Non avere alcuno dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) per il quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del citato D.Lgs.;
- In caso di inquadramento degli aiuti nell'ambito del Reg. UE n. 1407/2013 "De minimis", non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento;
- In caso di inquadramento degli aiuti nell'ambito del "Quadro temporaneo" di cui alla Comunicazione C(2020) 1863 della Commissione Europea, non essere in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 comma 18 del Regolamento (UE) 651/2014, alla data del 31/12/2019.

Possono infine essere beneficiari, per il tramite dei Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni e attraverso bandi ad evidenza pubblica, **aspiranti imprenditori** che soddisfino le seguenti condizioni:

- Non avere cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia)
- Avviare, secondo i tempi previsti dai singoli bandi e comunque prima dell'erogazione dell'agevolazione da parte del Comune, **una attività economica che soddisfi i requisiti sopra previsti**.

Infine, **in fase di erogazione finale** del contributo, le imprese beneficiarie dovranno essere **in regola con gli obblighi contributivi**, come attestato dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio dai Comuni, Comunità Montana e Unioni di Comuni presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

A.4 Partenariato

I progetti devono essere promossi e realizzati da un **partenariato** composto **obbligatoriamente** almeno da:

- **Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni** beneficiari, aderenti al Distretto del Commercio;
- **Associazioni di rappresentanza imprenditoriale del commercio maggiormente rappresentative** a livello provinciale ai sensi della Legge 580/1993, aderenti al Distretto del Commercio.

Potranno inoltre essere inclusi nel partenariato:

- Altre associazioni di categoria imprenditoriali aderenti al Distretto;
- Camere di Commercio ed altri soggetti pubblici;
- Altre associazioni di categoria imprenditoriali non aderenti al Distretto, associazioni dei consumatori, associazioni sindacali, sociali e culturali, singole imprese ed altri soggetti privati.

Capofila del partenariato dovrà necessariamente essere il **Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni capofila del Distretto del Commercio**, che assumerà il ruolo di referente organizzativo e amministrativo del progetto e di interlocutore unico nei confronti di Regione Lombardia per la presentazione delle domande, l'attuazione dei progetti e la rendicontazione finale.

I soggetti partner parteciperanno alla realizzazione del progetto ed eventualmente al sostenimento delle relative spese, ad esempio attraverso: la gestione dei bandi di finanziamento per le imprese da parte delle Camere di Commercio; il cofinanziamento di opere e bandi rivolti alle imprese da parte di altri soggetti pubblici; la sponsorizzazione delle attività di progetto da parte di imprese e altri soggetti privati; la realizzazione diretta di alcune attività di progetto, anche senza spesa, da parte di soggetti pubblici e privati.

Ruolo e impegni in capo a ciascun partner dovranno essere **formalizzati attraverso la sottoscrizione da parte di tutti i partner di un Accordo di Partenariato**, redatto secondo il facsimile di cui all'Allegato 1, da allegare in fase di presentazione della Domanda di partecipazione, come dettagliato al punto C.1.b "Domanda di partecipazione".

A.4.a *Condivisione dei contenuti progettuali*

I partner promotori del progetto sono tenuti a provvedere, prima della presentazione della Domanda di partecipazione, ad una **condivisione diffusa dei contenuti progettuali con le imprese delle aree interessate dagli interventi**, al fine di presentare ai destinatari finali obiettivi ed azioni e ricevere da questi commenti e suggerimenti.

Le specifiche modalità di condivisione, anche in via esclusivamente telematica, sono lasciate alla scelta dei partner di progetto. Tale fase potrà essere gestita direttamente dal Capofila di progetto o delegata ad altri partner. Potranno essere previste: invio di informative; presentazioni con pubblico, anche telematiche; raccolta di opinioni e suggerimenti; raccolta di proposte di contenuti progettuali; costituzione gruppi di lavoro o comitati per la preparazione del progetto ecc.

In fase di presentazione della Domanda di partecipazione, all'interno della "Proposta progettuale", come dettagliato al punto C.1.b "Domanda di partecipazione", dovrà essere dato atto delle attività poste in essere a questo scopo e dei risultati ottenuti.

I progetti che sapranno **dare conto in maniera adeguata** dell'avvenuta condivisione con le imprese riceveranno una premialità nella valutazione di merito come indicato al punto C.3.d "Valutazione di merito dei progetti".

A.4.b Progetti interdistrettuali

È infine possibile presentare **progetti interdistrettuali**, ovvero progetti comuni a due o più Distretti, anche al fine di ottenere economie di scala e di rete, nonché di accelerare la diffusione delle buone prassi così introdotte. Tali progetti riceveranno una premialità nella valutazione di merito come indicato al punto C.3.d "Valutazione di merito dei progetti".

Nel caso di un progetto interdistrettuale, ciascun Distretto provvederà a presentare autonomamente la propria Domanda di partecipazione. I singoli progetti dovranno però:

- Citare gli altri Distretti con cui il progetto viene condiviso;
- Presentare la stessa strategia generale di progetto;
- Descrivere le motivazioni alla base della condivisione del progetto e i benefici attesi;
- Presentare in prevalenza le stesse tipologie di attività, riconducibili alla strategia generale, fatta salva la possibilità di prevedere attività specifiche per un singolo Distretto che rispondano ad esigenze locali.

A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del bando in oggetto è pari a complessivi **€ 22.564.950,00**, così suddivisi:

- **€ 20.000.000,00 in conto capitale**, di cui:
 - € 10.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2020
 - € 10.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2021
- **€ 2.564.950,00 di parte corrente**.

Regione Lombardia si riserva la facoltà di procedere, con successivi atti, allo stanziamento di ulteriori risorse al fine di consentire l'apertura di ulteriori finestre del bando in oggetto o l'approvazione di ulteriori edizioni della misura.

B. CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO

B.1 Progetti finanziabili

Per essere ammissibili, i progetti dovranno:

- Perseguire le **finalità** previste al punto A.1 "Finalità e obiettivi";
- Descrivere il **contesto** del Distretto del Commercio, dando conto della situazione del tessuto di imprese del commercio, della ristorazione, del terziario, dell'artigianato, dei servizi e dell'intrattenimento presente **prima dell'emergenza sanitaria** e dell'**impatto** che questa ha avuto sulle attività economiche;
- Individuare una **strategia comune** per la ripresa delle attività economiche e per l'adozione di nuove modalità strutturali, organizzative e operative per

l'adeguamento delle attività alle nuove esigenze di sicurezza e protezione e a modalità alternative di organizzazione delle vendite, in affiancamento al canale fisico tradizionale;

- Redigere un **piano di attività e di interventi** che diano attuazione alla strategia proposta, coerenti con quanto indicato di seguito al presente punto.

I progetti potranno **interessare l'intero territorio del Distretto del Commercio oppure individuarne una o più porzioni**, composte da un numero limitato di vie/piazze/aree o da alcuni dei Comuni aderenti.

I progetti dovranno essere **conclusi e rendicontati entro il 31 dicembre 2021**.

Sono ammissibili, se rispondenti alla strategia generale, le seguenti categorie di interventi:

A. Interventi realizzati dalle imprese:

- 1) Avvio di **nuove attività** del commercio, della ristorazione, del terziario e dell'artigianato all'interno di spazi sfitti o in disuso, anche sfruttando le possibilità di utilizzo temporaneo consentito dalla l.r. 18/2019, oppure **subentro** di un nuovo titolare presso una attività esistente, incluso il **passaggio generazionale** tra imprenditori della stessa famiglia;
- 2) **Rilancio di attività già esistenti** del commercio, della ristorazione, del terziario e dell'artigianato;
- 3) **Adeguamento strutturale, organizzativo e operativo dell'attività alle nuove esigenze di sicurezza e protezione** della collettività e dei singoli consumatori (protezione dei lavoratori, mantenimento delle distanze di sicurezza, pulizia e sanificazione, differenziazione degli orari, ecc.);
- 4) Organizzazione di **servizi di logistica, trasporto e consegna a domicilio e di vendita online**, come parte accessoria di un'altra attività o come attività autonoma di servizio alle imprese, con preferenza per l'utilizzo di sistemi e mezzi a basso impatto ambientale;
- 5) **Accesso, collegamento e integrazione dell'impresa con infrastrutture e servizi comuni** offerti dal Distretto o compartecipazione alla realizzazione di tali infrastrutture e servizi comuni.

B. Interventi realizzati da Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni e altri partner di progetto:

- 1) Opere di **rigenerazione, riqualificazione e adeguamento dell'area e del contesto** del Distretto del Commercio, con benefici economici, ambientali e sociali (sistemazione viabilità e controllo accessi, predisposizione di strutture e attrezzature per servizi comuni, riqualificazione arredo urbano e verde, ampliamento spazi esterni per attività commerciali, ecc.);
- 2) Predisposizione e gestione di **servizi comuni per le imprese e l'utenza** (in tema di pulizia e sanificazione, controllo degli accessi, sicurezza e protezione, connettività, mobilità, commercio online, adozione di tecnologie digitali e di infrastrutture informatiche, logistica, trasporto e consegna a domicilio, servizi

smart per la gestione dei rifiuti e l'economia circolare, informazione ad imprese e consumatori ecc.);

- 3) **Stanziamenti sui bandi per le imprese aggiuntivi** rispetto alla quota regionale, a carico dei Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni o degli altri partner di progetto;
- 4) **Azzeramento o riduzione di imposte locali, sostegno ai canoni locativi o altri incentivi** per le imprese.

Le attività e gli interventi **dovranno interessare l'area oggetto del progetto**, individuata all'interno dell'ambito territoriale del Distretto. In particolare, gli interventi delle imprese dovranno interessare l'**unità locale localizzata all'interno dell'area oggetto del progetto**.

I Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni potranno anche utilizzare le facoltà previste dalla più recente normativa regionale in materia di commercio e di urbanistica per introdurre agevolazioni e forme di premialità ai Distretti assecondandone l'attrattività e la vitalità.

Laddove i progetti prevedano la predisposizione e la realizzazione di **servizi comuni**, in fase di rendicontazione finale, dovrà essere **documentata anche la loro effettiva attivazione e operatività**.

B.1.a Bandi per le imprese

I progetti dovranno **obbligatoriamente destinare una quota del contributo regionale in conto capitale** al finanziamento da parte dei Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni di **interventi realizzati dalle imprese** come descritti al precedente punto B.1 "Progetti finanziari". La quota di contributo regionale disponibile per tale scopo è definita al successivo punto B.2 "Caratteristiche dell'agevolazione".

I Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni possono, in relazione alle caratteristiche del proprio territorio, stabilire uno stanziamento inferiore alla quota di contributo regionale disponibile, rinunciando pertanto a una quota di risorse, oppure stanziare risorse aggiuntive rispetto alla quota di contributo regionale, con risorse proprie o di altri soggetti partner.

Il finanziamento degli interventi realizzati dalle imprese dovrà avvenire per mezzo di **bandi ad evidenza pubblica**. Il contenuto minimo obbligatorio di tali bandi e gli ambiti decisionali in capo a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni nella loro emanazione sono riportati all'Allegato 4.

Gli elementi essenziali dei bandi (requisiti dei beneficiari, interventi ammissibili, importo dell'agevolazione, tempistiche, tipologia della procedura di selezione) dovranno essere già descritti in linea generale all'interno del progetto.

I Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni potranno integrare i bandi prevedendo **ulteriori tipologie di interventi ammissibili** rispetto a quanto previsto al punto B.1 "Progetti finanziari", purché **rispondenti alle finalità del presente bando e alla strategia generale del progetto**.

I Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni che provvederanno ad **emanare tali bandi e a concluderli con la concessione dei contributi entro il 2020** beneficeranno di una **premialità di contributo**, come descritto al successivo punto B.2 "Caratteristiche dell'agevolazione".

Per beneficiare della suddetta premialità, i proponenti dovranno:

- Presentare, in una prima fase, una "Domanda di premialità";
- Adottare gli atti formali per l'emanazione dei bandi e successivamente inviarli a Regione Lombardia, al più tardi in fase di presentazione della Domanda di partecipazione;
- Presentare la "Domanda di partecipazione" al presente bando recante il progetto complessivo inclusivo del bando per le imprese.

Qualora, successivamente alla concessione o all'erogazione degli aiuti alle imprese, risultassero risorse residue rispetto alla dotazione dei bandi, i Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni hanno la facoltà di **emanare ulteriori successive edizioni dei bandi**, purché sia rispettato il termine ultimo di conclusione del progetto previsto al **31 dicembre 2021**, come sopra specificato. Tale facoltà vale anche per gli eventuali residui sui bandi da emanare nel 2020 per l'ottenimento della premialità di contributo.

B.2 Caratteristiche dell'agevolazione

Il bando in oggetto concorre al finanziamento del progetto per un massimo pari agli importi e alle percentuali sotto indicati. I soggetti beneficiari devono provvedere a finanziare il progetto per la quota restante con altre fonti.

A ciascun progetto sarà riconosciuto un contributo definito come di seguito specificato:

A. Per la generalità dei DUC e dei DID:

- Fino a **€ 100.000 in conto capitale**, per la concessione di **contributi alle imprese** con bandi ad evidenza pubblica;
- Fino a **€ 30.000 in conto capitale** concesse direttamente **a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni** per spese in conto capitale da loro sostenute;
- Fino a **€ 20.000 di parte corrente** concesse direttamente **a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni** per spese di parte corrente da loro sostenute.

B. Per i DUC collocati presso Comuni capoluogo di provincia:

- Fino a **€ 170.000 in conto capitale**, per la concessione di **contributi alle imprese** con bandi ad evidenza pubblica;
- Fino a **€ 50.000 in conto capitale** concesse direttamente **al Comune** per spese in conto capitale da esso sostenute;
- Fino a **€ 20.000 di parte corrente** concesse direttamente **al Comune** per spese di parte corrente da esso sostenute.

C. **Per il Comune di Milano** sarà possibile presentare anche diversi progetti riguardanti differenti DUC del proprio territorio. Il contributo massimo concedibile per la totalità dei progetti presentati sarà pari a quanto di seguito specificato:

- Fino a **€ 400.000 in conto capitale**, per la concessione di **contributi alle imprese** con bandi ad evidenza pubblica;
- Fino a **€ 120.000 in conto capitale** concesse direttamente **al Comune** per spese in conto capitale da esso sostenute;
- Fino a **€ 50.000 di parte corrente** concesse direttamente **al Comune** per spese di parte corrente da esso sostenute;

I Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni che provvederanno ad **emanare bandi per le imprese e a concluderli con la concessione dei contributi entro il 2020** riceveranno le seguenti premialità di contributo:

- Per la generalità dei DUC e dei DID: **ulteriori € 30.000** concessi direttamente a **Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni** per spese in conto capitale da loro sostenute (per un totale di € 60.000);
- Per i DUC collocati presso Comuni capoluogo di provincia: **ulteriori € 50.000** concessi direttamente **al Comune** per spese in conto capitale da esso sostenute (per un totale di € 100.000);
- Per il Comune di Milano: **ulteriori € 120.000** concessi direttamente **al Comune** per spese in conto capitale da esso sostenute (per un totale di € 240.000).

La quota di contributo in conto capitale destinata alle **imprese** potrà essere riconosciuta dai Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni a fronte di progetti che prevedano interventi coerenti con quanto previsto al punto B.1 "Progetti ammissibili" e B.1.a "Bandi per le imprese" e un **budget liberamente composto dalle spese in conto capitale e di parte corrente** come previste al successivo punto B.4 "Spese ammissibili".

Il contributo alle imprese non potrà essere superiore al **50% della spesa ammissibile totale (in conto capitale e di parte corrente)** e in ogni caso **non superiore all'importo delle spese in conto capitale**.

Il contributo di parte corrente e la restante quota di contributo in conto capitale saranno riconosciute ai **Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni** a fronte di interventi coerenti con quanto previsto al punto B.1 "Progetti ammissibili" e di un **budget liberamente composto dalle spese in conto capitale e di parte corrente** previste al successivo punto B.4 "Spese ammissibili".

In tale budget potranno essere incluse anche **spese in conto capitale e di parte corrente sostenute da altri partner di progetto** per interventi coerenti con quanto previsto al punto B.1 "Progetti ammissibili".

Il contributo riconosciuto ai Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni, escluse le risorse assegnate per l'emanazione di bandi per le imprese, non potrà essere superiore al **30% della spesa ammissibile totale (in conto capitale e di parte**

corrente, sostenute dai Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni e dagli altri partner) e in ogni caso:

- Il contributo in conto capitale **non potrà essere superiore all'importo delle spese in conto capitale sostenute dai Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni;**
- Il contributo di parte corrente **non potrà essere superiore all'importo delle spese di parte corrente sostenute dai Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni.**

B.3 Regime di aiuto

B.3.a Aiuti concessi ad imprese

Gli aiuti concessi da Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni alle imprese, in attuazione del bando in oggetto:

- A. Devono da questi essere concessi ed erogati nel rispetto del **Regolamento UE n. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "**de minimis**", ai sensi del quale una impresa unica, come definita ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento stesso, può ottenere aiuti "de minimis" a qualsiasi titolo complessivamente non superiori a € 200.000,00 (€ 100.000,00 per il settore del trasporto merci per conto terzi) nell'ultimo triennio (art. 3.2).

Se il richiedente ha ottenuto aiuti riconducibili alla categoria "de minimis" d'importo complessivamente inferiore al massimale pertinente, tale limite, per effetto della concessione dell'aiuto richiesto, non potrà essere superato durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due esercizi precedenti. Qualora la concessione dell'aiuto "de minimis" comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in "de minimis", secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017 n. 115, l'**aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale "de minimis" ancora disponibile**. L'aiuto si considera concesso (art. 3.4) nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso.

In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti "de minimis" a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti "de minimis" precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti "de minimis" concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti "de minimis" concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti "de minimis". Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto "de minimis" è ripartito proporzionalmente

sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.

Solo fino al 1° luglio 2020, le imprese richiedenti il cui esercizio finanziario non coincide con l'anno solare di riferimento dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi su eventuali aiuti "de minimis", ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica, con relativo cumulo complessivo degli aiuti "de minimis" ricevuti.

Non sono ammessi sul presente bando gli aiuti alle esportazioni né agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a prodotti importati. In particolare, non si applica agli aiuti che finanziano la costituzione e la gestione di una rete di distribuzione in altri Stati membri o paesi terzi. Non costituiscono di norma aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o paese terzo.

Gli aiuti concessi alle imprese sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 **potranno essere cumulati con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili** secondo quanto previsto all'art. 5 del suddetto Regolamento. Resta salva la facoltà dei Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni, all'atto dell'emanazione dei bandi di finanziamento delle imprese, di introdurre il divieto di cumulo con altri aiuti.

- B. In alternativa, possono essere concessi nel rispetto del "**Quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19**", approvato con **Comunicazione C(2020) 1863 del 19/03/2020** e s.m.i., nell'ambito del Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato, contenuto nel D.L. 19 maggio 2020, n. 34 e dichiarato dalla Commissione Europea compatibile con le vigenti disposizioni del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, con decisione C(2020) 3482 final del 21 maggio 2020.

Nell'ipotesi di concessione nell'ambito del suddetto Quadro temporaneo, gli aiuti **dovranno essere concessi entro il 31/12/2020**, salvo proroghe, e non potranno essere concessi ad imprese che, alla data del 31/12/2019, risultassero trovarsi in situazione di difficoltà secondo la definizione di cui all'art. 2 comma 18 del Regolamento (UE) 651/2014. Le imprese richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che attesti di non essere in difficoltà secondo la definizione citata.

Il Responsabile del Procedimento provvederà con proprio atto a dare **indicazioni ai Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni per disciplinare il richiamato "Quadro temporaneo"**, in particolare per gli aspetti tecnici relativi alla verifica del rispetto del massimale ivi indicato.

I Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni sono responsabili della corretta applicazione del Regolamento "de minimis" sopra richiamato, della registrazione degli aiuti nel Registro Nazionale Aiuti e degli adempimenti connessi ai sensi del D.M. 115/2017 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA). Sono altresì

responsabili della corretta applicazione delle indicazioni applicative relative al "Quadro temporaneo" sopra richiamato fornite da Regione Lombardia.

Regione Lombardia si riserva di **verificare, in fase di realizzazione del progetto e di verifica della rendicontazione finale, la corretta applicazione della normativa citata in materia di Aiuti di Stato.**

B.3.b Contributi concessi a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni

Relativamente ai contributi concessi a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni, nei casi in cui l'attività svolta persegua fini istituzionali, nell'esercizio di poteri pubblici, e non si caratterizzi come attività economica, tali contributi **non sono rilevanti per l'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato.**

Laddove invece l'attività svolta si caratterizzi, anche solo in parte, come attività economica, i contributi a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni sono concessi ed erogati nel rispetto del **Regolamento UE n. 1407/2013 "de minimis"**, secondo quanto specificato al precedente punto B.3.a "Aiuti concessi ad imprese".

I contributi concessi a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni in base al presente bando, laddove non rilevanti per l'applicazione della disciplina europea sugli Aiuti di Stato, **possono essere cumulati** con altri contributi concessi per le stesse spese ammissibili, inclusi contributi concessi ai sensi della Legge regionale n. 9/2020, purché tale cumulo **non superi il valore del 100% delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute.** Laddove questi siano invece concessi sulla Regolamento UE n. 1407/2013 "de minimis", potranno essere cumulati con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili secondo quanto previsto all'art. 5 del suddetto Regolamento.

B.4 Spese ammissibili

Sono ammissibili, purché finalizzate all'attuazione di interventi di cui al punto B.1 "Progetti ammissibili" e rispondenti alla strategia generale di progetto, le seguenti tipologie di spesa:

A. Spese in conto capitale:

- **Opere e lavori pubblici**, da parte dei Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni o altri soggetti pubblici, comprese spese tecniche per progettazione, direzione lavori e collaudo;
- **Opere edili private** (ristrutturazione, ammodernamento dei locali, lavori su facciate ed esterni ecc.);
- Installazione o ammodernamento di **impianti**;
- **Arredi** e strutture temporanee;
- **Macchinari, attrezzature ed apparecchi**, comprese le spese di installazione strettamente collegate;
- **Veicoli** da destinare alla consegna a domicilio o all'erogazione di servizi comuni;

- Realizzazione, acquisto o acquisizione tramite licenza pluriennale di **software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web** ecc.;
- Ulteriori **agevolazioni alle imprese** da parte di Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni o altri soggetti pubblici;

B. Spese di parte corrente:

- Spese di **gestione di servizi comuni** erogati dai Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni o altri soggetti pubblici (incarichi e affidamenti esterni, manutenzioni, materiali di consumo, canoni di affitto ecc.);
- Spese per la **governance** del Distretto;
- Spese per **studi ed analisi** (indagini di mercato, consulenze strategiche, analisi statistiche, attività di monitoraggio ecc.) e spese per la **predisposizione del progetto**;
- **Materiali di consumo per la protezione** dei lavoratori e dei consumatori **e per la pulizia e sanificazione** dei locali e delle merci;
- Canoni annuali per l'utilizzo di **software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web** ecc.;
- Spese per l'acquisizione di servizi di **vendita online e consegna a domicilio**;
- Servizi per **la pulizia e la sanificazione** dei locali e delle merci;
- Spese per **eventi e animazione**;
- Spese di **promozione, comunicazione e informazione** ad imprese e consumatori (materiali cartacei, pubblicazioni e annunci sui mezzi di informazione, comunicazione sui social networks ecc.);
- **Formazione** in tema di sicurezza e protezione di lavoratori e consumatori, comunicazione e marketing, tecnologie digitali;
- **Affitto dei locali** per l'esercizio dell'attività di impresa (solo per le imprese beneficiarie dei bandi di finanziamento);
- Ulteriori **agevolazioni alle imprese** da parte di Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni o altri soggetti pubblici;
- **Minori entrate** di Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni a seguito dell'azzeramento o riduzione di imposte e tasse locali.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal soggetto beneficiario e dagli altri soggetti partner, ritenute pertinenti e direttamente imputabili al progetto e i cui giustificativi di spesa decorrano **a partire dalla data di 5 maggio 2020**⁴. Per determinare l'ammissibilità temporale di una determinata spesa, rileva la **data di emissione della relativa fattura**.

Le spese si intendono al netto di IVA e di altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e non sia in alcun modo recuperabile dallo stesso, tenendo conto della disciplina fiscale cui

⁴ Data di approvazione della D.G.R. 3100 "Approvazione dei criteri per l'emanazione del bando "Distretti del Commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana".

il beneficiario è assoggettato (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata).

Non sono ammissibili:

- Le spese fatturate da fornitori che si trovino con il cliente in rapporti di controllo, come definiti ai sensi dell'art. 2359 del c.c., o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, fatta eccezione per le spese fatturate a Enti pubblici da loro società in house e altri soggetti da questi controllati, a fronte di affidamenti adottati con atti formali nel rispetto del D.Lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici";
- Le spese per l'acquisto di beni usati ovvero per il leasing di impianti, arredi, macchinari, attrezzature e veicoli;
- I pagamenti effettuati in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore;
- Le spese per servizi continuativi, periodici o connessi ai normali costi di funzionamento del soggetto beneficiario o partner (come la consulenza fiscale ordinaria e i servizi regolari), se non esplicitamente ammesse;
- Le spese di viaggio (trasferita, vitto e alloggio);
- I lavori in economia;
- Le spese per il personale dipendente;
- Qualsiasi forma di autofatturazione.

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Le **Domande di partecipazione** dovranno essere presentate **dai Comuni, Comunità Montane o Unioni di Comuni capofila del Distretto del Commercio**, che dovranno farsi carico di raccogliere la documentazione in capo agli altri partner di progetto.

Per beneficiare della premialità di contributo di cui al punto B.2 "Caratteristiche dell'agevolazione", i soggetti capofila dovranno, preventivamente alla Domanda di partecipazione, presentare una **Domanda di premialità**.

C.1.a Domanda di premialità

Le Domande di premialità potranno essere presentate **a partire dalle ore 10.00 del 5 giugno 2020 ed entro le ore 16.00 del 30 settembre 2020**. In ogni caso devono essere presentate **non successivamente alla presentazione della Domanda di partecipazione**.

Nella Domanda di premialità, il soggetto capofila del Distretto del Commercio deve impegnarsi, per conto del relativo Distretto, a procedere **entro il 31 dicembre 2020** a:

- **emanare i bandi** per la concessione di contributi alle imprese;
- **concedere i relativi contributi** alle imprese beneficiarie.

La Domanda di premialità dovrà:

- essere inviata esclusivamente tramite il sistema informatico "Bandi Online" (www.bandiservizirl.it);
- essere sottoscritta con **firma elettronica** dal legale rappresentante, o suo delegato del soggetto capofila;
- riportare, secondo il modello generato dal sistema informatico, l'indicazione dello stanziamento che si intende mettere a bando e, nel caso di DID, degli Enti che procederanno all'emanazione dei bandi e dell'importo destinato a ciascuno.

Non sarà necessario, in questa fase, allegare ulteriore documentazione.

Successivamente alla sua emanazione, il bando e i relativi atti di approvazione formale potranno essere inviati a Regione Lombardia, tramite il sistema informatico "Bandi Online" (www.bandiservizirl.it), al fine di ottenere l'**erogazione del relativo acconto**, come specificato al successivo punto C.4 "Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione".

Qualora non siano stati inviati precedentemente, tali atti dovranno **in ogni caso essere allegati alla Domanda di partecipazione**.

C.1.b Domanda di partecipazione

Le Domande di partecipazione potranno essere presentate **a partire dalle ore 10.00 del 1° luglio 2020 e fino alle ore 16.00 del 30 settembre 2020**, esclusivamente tramite la piattaforma "**Bandi Online**" (www.bandiservizirl.it).

Per ogni Distretto può essere presentata **una sola Domanda di partecipazione**.

Per il Comune di Milano, sarà invece possibile presentare una **sola domanda recante un progetto complessivo** riguardanti l'intero territorio oppure **diverse domande recanti progetti riguardanti differenti DUC** del proprio territorio, fino al massimo di una domanda per ogni DUC, tenuto conto del limite sul contributo massimo complessivamente concedibile indicato al punto B.2 "Caratteristiche dell'agevolazione".

Per presentare la Domanda di partecipazione, il soggetto richiedente deve avere un profilo attivo sul sistema informatico. Nel caso in cui non sia profilato, il soggetto richiedente deve:

- Registrare una persona fisica come utente, al fine del rilascio delle credenziali di accesso al sistema informatico (la registrazione deve essere effettuata dalla persona incaricata della compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente);
- Provvedere alla profilazione del soggetto richiedente, inserendo tutti i dati richiesti dal sistema;
- Attendere la validazione del profilo (i tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative).

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del sistema informativo è a esclusiva cura e responsabilità dell'impresa richiedente.

È necessario che il soggetto richiedente indichi nella Domanda un **indirizzo di Posta Elettronica Certificata valido e funzionante** dove saranno inviate tutte le comunicazioni inerenti al bando.

La Domanda di partecipazione deve includere la seguente documentazione, pena l'inammissibilità della domanda:

- 1) **Richiesta di contributo**, generata dal sistema informatico e contenente tutte le attestazioni, ai sensi del DPR 445/2000, relative ai requisiti di ammissibilità, sottoscritta con firma elettronica dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto capofila;
- 2) **Accordo di partenariato**, redatto secondo il facsimile Allegato 1, sottoscritto dal legale rappresentante, o suo delegato, di ciascun partner di progetto con firma elettronica, o in alternativa con firma autografa corredata da copia del **documento di identità** del firmatario;
- 3) **Proposta progettuale**, redatta secondo il facsimile Allegato 2, scaricabile dal sistema e contenente tutti gli elementi descrittivi del contesto del Distretto, del partenariato di progetto, della strategia generale e degli interventi da realizzare, inclusi gli elementi essenziali dei bandi di finanziamento alle imprese ancora da emanare, da approvare insieme all'Accordo di Partenariato e da caricare a sistema;
- 4) **Budget di progetto**, redatto secondo il facsimile Allegato 3, scaricabile dal sistema, contenente il dettaglio delle spese previste in capo a tutti i soggetti partner coinvolti, da approvare insieme all'Accordo di Partenariato e da caricare a sistema, nonché da compilare direttamente a sistema su "Bandi Online"⁵;
- 5) **Cartografia** dell'area interessata dal progetto, con localizzazione degli interventi previsti;
- 6) Copia dei **provvedimenti** adottati da ciascun Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni per l'approvazione della partecipazione al progetto e degli interventi in esso previsti di propria competenza e per la copertura finanziaria della spesa relativa a questi ultimi;
- 7) (Eventuale) Copia dei **bandi di finanziamento alle imprese** definitivamente emanati e relativi **atti formali di approvazione**, con indicazione del **codice CAR** identificativo della misura rilasciato dal Registro Nazionale Aiuti, solo in caso sia stata richiesta la premialità e qualora non già precedentemente inviati.

Firma elettronica. Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata

⁵ In caso di incoerenza tra il Budget compilato a sistema su "Bandi Online" e Budget approvato con l'Accordo di Partenariato, farà fede quest'ultimo.

con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/02/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71". Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti.

Imposta di bollo. La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, Allegato B, art. 16.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Le Domande di premialità saranno ammesse secondo una **procedura automatica**, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 123/98. L'istruttoria di ammissibilità formale sarà effettuata **secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande**.

Le Domande di partecipazione saranno ammesse secondo una **procedura valutativa a graduatoria**, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/98. A ciascun progetto sarà attribuito un **punteggio da 0 a 100**, con una soglia minima di **sufficienza pari a 60 su 100**. Saranno finanziate le domande con punteggio almeno sufficiente, in ordine decrescente di punteggio, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria disponibile.

C.3 Istruttoria

C.3.a Istruttoria delle Domande di premialità

L'istruttoria delle Domande di premialità si concluderà **entro 20 giorni dalla data di ricezione della domanda**.

Il Responsabile del Procedimento, tramite i propri uffici, verificherà la correttezza e la conformità alle prescrizioni del presente bando delle Domande di premialità ricevute e procederà, con proprio provvedimento, alla **concessione ai relativi Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni di tutti e dei soli importi destinati al finanziamento dei bandi per le imprese**, come indicati al punto B.2 "Caratteristiche dell'agevolazione", secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande.

Regione Lombardia si riserva di richiedere **al soggetto capofila, tramite Posta Elettronica Certificata, chiarimenti e integrazioni** che si rendessero necessari per lo svolgimento dell'istruttoria, ponendo un termine per la risposta. Tale richiesta sospende i termini del procedimento sopra indicati sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto capofila costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

La concessione di tali importi è definitiva, indipendentemente dalla presentazione della successiva Domanda di partecipazione o dalla sua ammissione al contributo, fatta salva l'effettiva emanazione dei bandi, la concessione degli aiuti e la loro erogazione alle imprese beneficiarie.

C.3.b Istruttoria delle Domande di partecipazione

L'istruttoria delle Domande di partecipazione si concluderà **entro 75 giorni dalla data di chiusura del termine per la presentazione delle domande**, salvo sospensione dei termini per richiesta di integrazioni documentali di cui al successivo punto C.3.e.

L'istruttoria sarà composta da una fase di verifica di ammissibilità formale delle domande e da una fase di valutazione di merito dei progetti.

C.3.c Verifica di ammissibilità delle domande

La verifica di ammissibilità formale delle domande sarà effettuata a cura di Finlombarda⁶ e sarà finalizzata ad accertare:

- La regolarità formale della documentazione prodotta e la sua conformità rispetto a quanto richiesto dal bando;
- La sussistenza dei requisiti di ammissibilità soggettivi ed oggettivi previsti dal bando.

In caso di esito positivo della verifica di ammissibilità formale, la domanda sarà ammessa alla valutazione di merito del progetto. In caso di inammissibilità della stessa, l'esito dell'istruttoria sarà recepito con provvedimento del Responsabile del Procedimento e comunicato al soggetto capofila del Distretto del Commercio tramite Posta Elettronica Certificata.

C.3.d Valutazione di merito dei progetti

La valutazione di merito del progetto presentato sarà effettuata a cura di un apposito Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento di Regione Lombardia.

Il Nucleo di Valutazione provvederà ad attribuire a ciascun progetto un **punteggio compreso tra 0 e 100**, sulla base dei seguenti criteri:

Criteri di valutazione	Punteggio minimo e massimo
Coerenza con le finalità del bando	0-15
Qualità e chiarezza della strategia e delle attività di progetto	0-30

⁶ Finlombarda S.p.A., società interamente controllata da Regione Lombardia, da questa incaricata con apposito provvedimento per lo svolgimento delle attività istruttorie relative al presente bando.

Impatto del progetto sulla capacità di risposta alla situazione di emergenza, nel breve e medio-lungo periodo	0-20
Coerenza del budget di spesa	0-15
Composizione del partenariato e ruolo dei partner	0-20
Totale	0-100

La valutazione prenderà in considerazione gli elementi indicati dal soggetto capofila del Distretto nella "Proposta progettuale" e nel "Budget di progetto", di cui al punto C.1.b "Domanda di partecipazione".

Saranno inoltre concesse le seguenti premialità di punteggio aggiuntive, per un massimo di **30 punti**:

Criteri premiali	Punteggio minimo e massimo
Emanazione e concessione del bando alle imprese entro il 2020	0-10
Adeguate condivisione del progetto con le imprese delle aree interessate dagli interventi	0-10
Realizzazione di un progetto interdistrettuale comune a due o più Distretti del Commercio	0-2
Introduzione di significative semplificazioni amministrative	0-5
Sostenibilità ambientale della strategia e delle attività di progetto	0-3
Totale	0-30

Tali premialità di punteggio saranno aggiunte al punteggio di merito ottenuto dal progetto e concorreranno al raggiungimento del punteggio minimo di sufficienza richiesto.

Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti e che abbiano ottenuto un punteggio minimo di sufficienza di **60 punti su 100** saranno ammesse **in ordine decrescente di punteggio, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria disponibile**.

C.3.e Integrazione documentale

Ferma restando la documentazione richiesta di cui al punto C.1.b "Domanda di partecipazione", Regione Lombardia, anche per il tramite di Finlombarda, si riserva di **richiedere al soggetto capofila, tramite Posta Elettronica Certificata, chiarimenti e integrazioni** che si rendessero necessari per lo svolgimento dell'istruttoria, sia in fase di verifica dell'ammissibilità formale che in fase di valutazione di merito, ponendo un termine per la risposta.

In caso di richiesta di chiarimenti o integrazioni, i termini del procedimento di cui al punto C.3.a "Istruttoria delle Domande di partecipazione" si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

La mancata risposta del soggetto capofila costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

C.3.f Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti

Con provvedimento del Responsabile del Procedimento sarà approvata la graduatoria delle domande presentate e saranno concessi i relativi contributi.

L'esito della valutazione sarà in ogni caso comunicato al soggetto capofila tramite Posta Elettronica Certificata. Il provvedimento sarà inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale istituzionale regionale (www.regione.lombardia.it).

Successivamente alla comunicazione del decreto di concessione, il soggetto capofila è tenuto a pubblicare le informazioni di sintesi del progetto ammesso all'interno della piattaforma Open Innovation – Open 2.0⁷, nella sezione riservata ai Distretti del Commercio, secondo le indicazioni che saranno fornite con la comunicazione di concessione. Dovranno inoltre essere resi disponibili sulla piattaforma Open Innovation – Open 2.0, una volta emanati, i bandi di finanziamento alle imprese.

Non sono previsti ulteriori adempimenti connessi all'accettazione dell'agevolazione.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

I progetti dovranno essere conclusi e rendicontati **entro il 31 dicembre 2021**.

Entro tale termine, **tutte le spese** previste dal progetto dovranno essere debitamente rendicontate, **includere le spese poste in capo a partner di progetto, pubblici e privati, diversi dai Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni beneficiari.**

Laddove i progetti prevedano la predisposizione e la realizzazione di **servizi comuni**, in fase di rendicontazione finale dovrà essere documentata anche la loro **effettiva attivazione e operatività**.

⁷ La piattaforma Open Innovation – Open 2.0 è uno strumento collaborativo messo a disposizione dei Distretti per favorire il dialogo e lo scambio di informazioni e buone prassi.

I contributi, sia in conto capitale sia di parte corrente, saranno **erogati direttamente ai singoli Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni beneficiari**, secondo le seguenti modalità:

1) Acconti per bandi alle imprese da emanare nel 2020

Saranno interamente erogate, ad avvenuta approvazione dei relativi atti di emanazione e a seguito di apposita richiesta, le **risorse in conto capitale concesse per i bandi** per le imprese emanati e conclusi con la concessione degli aiuti alle imprese **entro il 2020**.

Alla richiesta di erogazione dovranno essere allegati copia dei **bandi di finanziamento alle imprese** definitivamente emanati e **relativi atti formali di approvazione**, con indicazione del **codice CAR** identificativo della misura rilasciato dal Registro Nazionale Aiuti. Le specifiche modalità per la richiesta di erogazione saranno dettagliate con il provvedimento di concessione di cui al punto C.3.a "Istruttoria delle Domande di premialità".

Tali risorse saranno erogate **entro 30 giorni** dalla data di ricezione della richiesta di erogazione, in base all'**ordine cronologico di presentazione delle richieste di erogazione** e fino ad esaurimento delle risorse disponibili sull'esercizio finanziario 2020.

Le eventuali ulteriori risorse per bandi alle imprese da emanare nel 2020 che eccedessero la disponibilità sull'esercizio finanziario 2020 saranno **erogate entro il 28 febbraio 2021** a valere sulle disponibilità dell'esercizio finanziario 2021.

2) Altri acconti 2020

Le eventuali risorse in conto capitale residue sull'esercizio finanziario 2020 saranno erogate a titolo di **acconto per tutti i rimanenti progetti** che non hanno ricevuto le risorse del precedente punto 1), **in percentuale uguale per tutti i progetti, calcolata in base all'ammontare di tali risorse residue**. L'erogazione avverrà d'ufficio, a seguito dell'adozione del provvedimento di concessione di cui al punto C.3.f "Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti" e comunque **entro il 31/12/2020**.

Sarà erogato in acconto, per tutti i progetti ammessi, anche il **50% delle risorse di parte corrente** assegnate.

3) Saldo

Le risorse in conto capitale rimanenti e il restante 50% delle risorse di parte corrente assegnate saranno erogate **in un'unica soluzione a saldo** a seguito della presentazione e della verifica della rendicontazione finale del progetto.

L'erogazione delle risorse avverrà **entro 120 giorni** dalla data di ricezione della rendicontazione finale.

Finlombarda provvederà alla verifica della rendicontazione presentata e dell'ammissibilità delle spese sostenute, riservandosi di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari per lo svolgimento dell'istruttoria, ponendo

un termine per la risposta. Tale richiesta sospende i termini del procedimento sopra indicati sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. **La mancata risposta da parte del soggetto beneficiario costituisce causa di decadenza dall'agevolazione.**

Qualora, a seguito della verifica della rendicontazione, le spese approvate risultino inferiori al valore dell'investimento inizialmente ammesso, il **contributo erogabile potrà essere rideterminato**, sulla base dei limiti e delle percentuali indicati al punto B.2 "Caratteristiche dell'agevolazione".

Qualora, inoltre, a seguito di rideterminazione, il **contributo erogabile risultasse inferiore agli acconti già erogati**, i Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni beneficiari sono tenuti alla **restituzione delle somme percepite in eccesso**.

Eventuali residui derivanti da **economie nelle assegnazioni o nelle erogazioni** relative ai bandi di finanziamento per le imprese **non potranno essere destinati al finanziamento di altri interventi**.

C.4.a Caratteristiche della fase di rendicontazione

Entro il 31 dicembre 2021 il soggetto capofila deve presentare la rendicontazione finale delle attività realizzate e delle spese sostenute esclusivamente in via telematica tramite il sistema informatico "**Bandi Online**" (www.bandiservizirl.it), facendosi carico di raccogliere la documentazione relativa agli altri partner.

La rendicontazione finale deve includere i seguenti documenti:

- 1) **Richiesta di erogazione**, generata dal sistema informatico e contenente tutte le attestazioni, ai sensi del DPR 445/2000, relative alla fase di erogazione, sottoscritta con firma elettronica dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto capofila;
- 2) **Relazione finale** sull'attività svolta, redatta secondo il facsimile scaricabile dal sistema, corredata da documentazione idonea a dare atto degli interventi realizzati, anche fotografica, laddove possibile;
- 3) **Riepilogo delle spese sostenute**, compilato direttamente sul sistema "Bandi Online";
- 4) Copia dei **giustificativi di spesa** (fatture, parcelle ecc.) delle spese sostenute da parte di **tutti i soggetti partner**;
- 5) Copia dei **giustificativi di pagamento** (mandati di pagamento, estratti conto, ricevute di bonifico con stato "pagato" o "eseguito" ecc.), definitivi, delle spese sostenute da **tutti i soggetti partner**;
- 6) Copia dei certificati di **ultimazione lavori, regolare esecuzione e collaudo**, ove previsti per le opere realizzate da soggetti pubblici;
- 7) Copia degli **atti di concessione ed erogazione degli aiuti** relativi ai bandi di finanziamento alle imprese, riportanti **i codici COR e gli eventuali codici COVAR** identificativi degli aiuti rilasciati dal Registro Nazionale Aiuti;
- 8) (Eventuale) Copia dei **bandi di finanziamento alle imprese** definitivamente emanati e relativi **atti formali di approvazione**, con indicazione del **codice CAR** identificativo della misura rilasciato dal Registro Nazionale Aiuti, qualora non già precedentemente inviati.

Regione Lombardia provvederà ad approvare delle **“Linee guida di rendicontazione”** con le istruzioni di dettaglio per la presentazione della rendicontazione finale. Tali linee guida saranno disponibili sul sistema informatico “Bandi Online” e sul portale istituzionale regionale (www.regione.lombardia.it).

In ogni caso, le spese dovranno:

- Riportare sui giustificativi di spesa intestati ai Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni beneficiari diretti del contributo, la **dicitura “Spesa finanziata dal bando Distretti del Commercio”**. In caso di fatturazione elettronica tali diciture devono essere inserite nello spazio riservato alla descrizione della fattura direttamente dal fornitore;
- Aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto partner, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione;
- Essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo, tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/SDD, oppure tramite assegno non trasferibile, bancomat, carta credito aziendale, accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente che evidenzia il trasferimento del denaro tra il soggetto beneficiario e i fornitori);
- Derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione al progetto;
- Essere effettivamente sostenute e quietanzate dal soggetto partner nel periodo di ammissibilità della spesa previsto al punto B.4 “Spese ammissibili”;
- Essere pertinenti e connesse al progetto approvato, oltre che conformi alle prescrizioni previste dalle “Linee guida di rendicontazione” sopra citate;
- Essere registrate nella contabilità del soggetto partner.

C.4.b Variazioni progettuali

I soggetti capofila, qualora riscontrino la necessità di apportare variazioni al progetto approvato, dovranno **farne richiesta al Responsabile del Procedimento**, secondo le modalità definite nelle “Linee guida di rendicontazione” di cui al precedente punto C.4.a “Caratteristiche della fase di rendicontazione”.

Sono possibili variazioni che interessino **le attività progettuali, il budget di progetto e la composizione del partenariato**, purché **debitamente motivate** e corredate di tutti gli elementi e la documentazione utili alla loro valutazione.

Le richieste di variazione saranno valutate e **autorizzate dal Responsabile del Procedimento entro 45 dalla data di presentazione**. Regione Lombardia si riserva di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari per lo svolgimento dell'istruttoria, ponendo un termine per la risposta. Tale richiesta sospende i termini del procedimento sopra indicati sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

Tali richieste di variazione dovranno essere presentate con congruo anticipo rispetto al termine di conclusione delle attività, non alterare in maniera sostanziale la

strategia generale del progetto presentato e rispettare le previsioni e i vincoli previsti dal presente bando. **Non saranno in ogni caso ammesse richieste di variazione presentate meno di 60 giorni prima del termine di conclusione delle attività.**

Variazioni di budget che prevedano scostamenti in aumento e diminuzione delle singole voci di spesa per un importo complessivamente **non superiore al 20% del valore totale del progetto ammesso** non devono essere comunicate preventivamente. Tali variazioni saranno comunicate **direttamente in fase di presentazione della rendicontazione finale.**

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari e dei soggetti partner

I Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni beneficiari sono tenuti a:

- Evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia;
- Apporre sulle realizzazioni oggetto del finanziamento targhe/spazi che contengano il logo regionale e indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia,
- Mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

Inoltre, tutti i soggetti partner, inclusi i Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni beneficiari, sono tenuti a:

- Rispettare tutte le previsioni del presente bando;
- Fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando e dagli atti conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
- Assicurare che le attività previste si concludano entro i termini stabiliti dal bando, salvo proroga concessa ai sensi del successivo punto D.3;
- Non cedere, alienare o distrarre i beni oggetto del contributo un periodo di almeno 5 anni dalla data di erogazione dell'agevolazione;
- Conservare, per un periodo di almeno 5 anni dalla data di erogazione dell'agevolazione, la documentazione amministrativa e contabile relativa alle attività realizzate e alle spese sostenute;
- Comunicare tempestivamente al Responsabile del Procedimento eventuali variazioni progettuali ai sensi del punto C.4.b;
- Accettare i controlli che Regione Lombardia e gli altri soggetti preposti potranno disporre in relazione al progetto e collaborare al loro corretto svolgimento.

D.2 Decadenze e rinunce dei soggetti beneficiari

In caso di rinuncia al contributo concesso, il soggetto capofila è tenuto a darne comunicazione, con indicazione delle motivazioni, tramite il sistema informatico

“Bandi Online”. Regione Lombardia provvederà a prendere atto della rinuncia con provvedimento del Responsabile del Procedimento.

I contributi concessi a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni sono soggetti a decadenza, parziale o totale, con provvedimento del Responsabile del Procedimento, qualora:

- Il progetto venga realizzato in maniera difforme da quanto approvato, fatto salvo quanto previsto al punto C.4.b “Variazioni progettuali”;
- Le dichiarazioni rese e sottoscritte risultino false;
- Sia accertata l’insussistenza o il venir meno, prima dell’erogazione dell’agevolazione, dei requisiti di ammissibilità soggettivi di cui al paragrafo A.3 “Soggetti beneficiari”;
- Non siano stati emanati i bandi di finanziamento alle imprese di cui al punto B.1.a “Bandi per le imprese”;
- Siano accertate violazioni delle previsioni di cui al Reg. UE n. 1407/2013, in caso di concessione di aiuti “de minimis”;
- Non siano rispettati i tempi e le modalità poste da Regione e Finlombarda per l’adempimento degli obblighi imposti col presente bando a carico dei soggetti beneficiari, tra cui la rendicontazione delle spese e le eventuali integrazioni documentali richieste.

In caso di decadenza, rinuncia o rideterminazione del contributo successivamente all’erogazione dello stesso, il soggetto beneficiario è tenuto alla **restituzione delle somme percepite in eccesso**.

La restituzione avverrà con le modalità ed i tempi indicati nel provvedimento disposto da Regione Lombardia.

D.3 Proroghe dei termini

Il soggetto capofila, per fatti sopravvenuti di forza maggiore non imputabili allo stesso o agli altri soggetti partner, può richiedere, ai sensi dell’art. 27 comma 3 della l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, una **proroga del termine per la conclusione delle attività e la presentazione della rendicontazione finale** di cui al punto C.4.a “Caratteristiche della fase di rendicontazione”, **fino a un massimo di 9 mesi**.

Tale richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere presentata, **almeno 60 giorni prima del termine previsto**, tramite il sistema informatico “Bandi Online”, e dovrà essere autorizzata con provvedimento del Responsabile del Procedimento.

Il Responsabile del Procedimento procederà, con proprio provvedimento, alla concessione della proroga **entro 45 giorni dalla richiesta**, fatta salva la necessità di richiedere integrazioni o chiarimenti, che sospendono i termini del procedimento sopra indicati.

È inoltre possibile, per circostanze eccezionali di forza maggiore, da motivare e documentare adeguatamente, la concessione di una proroga **fino a 30 giorni per la concessione degli aiuti alle imprese** relativi ai bandi emanati da Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni nel corso del 2020 a fronte dei quali sia stata

concessa la premialità di contributo di cui al punto B.2 "Caratteristiche dell'agevolazione", fatto salvo il rispetto della disciplina del Regime di Aiuto applicato allo specifico bando, come dettagliato al punto B.3.a "Aiuti concessi alle imprese".

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia può effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione dei progetti al fine di verificare la rispondenza di quanto presentato nei progetti ed oggetto di istruttoria.

Tali controlli sono principalmente finalizzati a verificare:

- L'effettiva fruizione dei servizi e l'effettivo acquisto dei beni oggetto dell'agevolazione;
- Il rispetto degli obblighi previsti dal presente bando;
- La veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal soggetto beneficiario, anche ai fini dei controlli "de minimis";
- La sussistenza e la regolarità della documentazione amministrativa e contabile relativa alle attività realizzate e alle spese sostenute.

Il soggetto capofila e gli altri soggetti partner si impegnano a conservare, **per un periodo non inferiore a 5 anni** dalla data di erogazione dell'agevolazione, tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa alle attività realizzate e alle spese sostenute.

Rispetto alle dichiarazioni redatte ai sensi del D.P.R. 445/2000 verranno effettuati controlli anche a campione per verificare la veridicità delle stesse.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Indicatori. Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Numero di soggetti beneficiari diretti;
- Numero di soggetti beneficiari indiretti;
- Numero di soggetti partner privati partecipanti;
- Investimenti attivati;
- Numero di nuove unità locali aperte;
- Variazione percentuale dei locali per attività d'impresa sfitti.

Customer satisfaction. In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di "customer satisfaction", sia nella fase di adesione che di rendicontazione. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento per la fase di concessione è il Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Commercio, Servizi e Fiere della Direzione Generale Sviluppo Economico della Giunta Regionale della Lombardia.

D.7 Trattamento dei dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5 del presente bando.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale istituzionale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it), Sezione Bandi.

Per informazioni relative ai contenuti del bando, è possibile contattare:

Email: bandodistretti@regione.lombardia.it

Per informazioni riguardanti l'utilizzo del sistema informatico "Bandi Online" è possibile contattare l'Assistenza Tecnica ai seguenti riferimenti:

Numero verde: 800.131.151

E-mail: bandi@regione.lombardia.it

Scheda informativa. Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

TITOLO	Distretti del Commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana *
DI COSA SI TRATTA	<p>Il bando è finalizzato a sostenere i Distretti del Commercio come volano per la ricostruzione economica territoriale urbana nei settori del commercio, artigianato, ristorazione e terziario a seguito dell'impatto negativo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, finanziando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi dalle imprese per l'apertura di nuove attività o il rilancio di attività esistenti, l'adattamento dei punti vendita alle esigenze di sicurezza e protezione di lavoratori e consumatori, l'adozione di nuove modalità di vendita quali vendita online e consegna a domicilio; • interventi realizzati dai Comuni per la qualificazione e l'adeguamento dell'area del Distretto e la realizzazione di servizi comuni per le imprese del Distretto.

	Per i Distretti che si impegnano ad emanare i bandi per le imprese e concedere i relativi aiuti entro il 31 dicembre 2020 è prevista una premialità di contributo.
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>Sono beneficiari diretti i Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni rientranti in uno dei Distretti del Commercio iscritti all'Elenco regionale in data 5 maggio 2020.</p> <p>Sono beneficiari indiretti le PMI e gli aspiranti imprenditori con unità locale nel territorio del Distretto che svolgano attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • somministrazione o vendita diretta al dettaglio di beni o servizi, con vetrina su strada o situata al piano terreno degli edifici; • logistica, trasporto e consegna a domicilio
DOTAZIONE FINANZIARIA	<p>€ 22.564.950,00, così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 20.000.000,00 in conto capitale • € 2.564.950,00 di parte corrente
CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO	<p>Per la generalità dei DID e DUC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 100.000 in capitale per bandi alle imprese • € 30.000 in capitale ai Comuni; • € 20.000 in corrente ai Comuni; • Ulteriori € 30.000 in capitale ai Comuni come premialità. <p>Per i DUC presso Comuni capoluogo di provincia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 170.000 in capitale per bandi alle imprese • € 50.000 in capitale al Comune; • € 20.000 in corrente al Comune; • Ulteriori € 50.000 in capitale al Comune come premialità. <p>Per i DUC del Comune di Milano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 400.000 in capitale per bandi alle imprese • € 120.000 in capitale al Comune; • € 50.000 in corrente al Comune; • Ulteriori € 120.000 in capitale al Comune come premialità.
REGIME AIUTI DI STATO	<p>Non aiuto / De Minimis per Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni</p> <p>De Minimis /Quadro temporaneo Covid-19 per imprese</p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa a graduatoria
DATA DI APERTURA	<p>5 giugno 2020, ore 10 per le Domande di premialità</p> <p>1° luglio 2020, ore 10.00 per le Domande di partecipazione</p>
DATA DI CHIUSURA	30 settembre 2020, ore 16.00
COME PARTECIPARE	<p>Le domande devono essere presentate esclusivamente in forma telematica tramite il sistema informatico "Bandi Online" (www.bandiservizi.it).</p> <p>Le domande dovranno includere la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiesta di contributo, generata dal sistema informatico; • Accordo di partenariato, secondo facsimile;

	<ul style="list-style-type: none"> • Proposta progettuale, secondo facsimile; • Budget di progetto, secondo facsimile e compilato sul sistema; • Cartografia dell'area interessata dagli interventi; • Copia dei provvedimenti adottati per l'approvazione del progetto e la copertura finanziaria; • (Eventuale) Copia dei bandi alle imprese e relativi atti formali di approvazione, in caso di premialità, se non già inviati.
CONTATTI	<p>Per informazioni relative ai contenuti del bando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Email: bandodistretti@regione.lombardia.it <p>Per informazioni riguardanti l'utilizzo del sistema informatico "Bandi Online":</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero verde: 800.131.151 • E-mail: bandi@regione.lombardia.it

* La scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al Bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241. Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici, di atti amministrativi e documenti di Regione Lombardia o da questa stabilmente detenuti. Può essere esercitato da tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.

La richiesta di accesso dovrà essere motivata e inoltrata a: Direzione Generale Sviluppo Economico, Unità Organizzativa Commercio, Servizi e Fiere, piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano, PEC sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it.

La consultazione dei documenti è gratuita.

In caso di richiesta di copia su supporto materiale dei documenti richiesti, il richiedente provvede a versare l'importo dei costi di riproduzione quantificati dall'ufficio competente.

I costi di riproduzione su supporti materiali cartacei o informatici, così come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010, sono pari a:

- per il formato UNI A4, euro 0,10 a pagina;
- per il formato UNI A3, euro 0,20 a pagina;
- per elaborati grafici (cartografie e simili) rimborso spese sostenute;
- riproduzione su supporto informatico dell'interessato (CD, Flash Pen): euro 2,00;
- riproduzione atti comportanti ricerca d'archivio: costo fotocopie + costo ricerca d'archivio euro 3,00;
- richieste di ricerca d'archivio e/o riproduzioni di atti presentate da studenti accompagnate da giustificativi del docente: gratuito.

Per la spedizione, per posta o fax, si aggiungono a carico del richiedente le seguenti spese:

- via FAX rimborso fisso: euro 1,00 a pagina formato A4;
- via posta ordinaria o prioritaria: i costi sono determinati con riferimento alle tariffe di mercato praticate da Poste Italiane S.p.A.

Per l'inoltrò via mail, i costi onnicomprensivi a carico del richiedente sono i seguenti:

- da 1 a 10 pagine euro 0,50;
- da 11 a 20 pagine euro 0,75;
- da 21 a 40 pagine euro 1,00;
- da 41 a 100 pagine euro 1,50;
- da 101 a 200 pagine euro 2,00;
- da 201 a 400 pagine euro 3,00;
- maggiore di 400 pagine euro 4,00.

I rimborsi dei costi relativi alle copie richieste devono essere pagati tramite bonifico sul c/c bancario intestato a: Regione Lombardia – IBAN: **IT 58 Y 03069 09790 000000001918**, causale “**accesso L. n. 241/1990**”.

Si ricorda che le copie autentiche, nonché la relativa richiesta, sono soggette all'imposta di bollo. L'imposta va scontata contestualmente all'autenticazione, salvo che ricorra un'ipotesi di esenzione, da indicare in modo espresso (D.P.R n. 26 ottobre 1972, n. 642 e D.M. 24.05.2005).

D.10 Riepilogo date e termini temporali

5 giugno, ore 10.00 – 30 settembre 2020 ore 16.00	Periodo di presentazione delle Domande di premialità
20 giorni dalla presentazione della Domanda di premialità	Termine per la concessione delle risorse per i bandi di finanziamento alle imprese
1° luglio ore 10.00 – 30 settembre 2020 ore 16.00	Periodo di presentazione delle Domande di partecipazione
14 dicembre 2020	Termine per l'approvazione della graduatoria finale
1° novembre 2021	Termine ultimo per le richieste di variazione progettuale o di proroga
31 dicembre 2021	Termine per la conclusione delle attività e la rendicontazione finale

ALLEGATI**Allegato 1 – Accordo di Partenariato****DISTRETTI DEL COMMERCIO
PER LA RICOSTRUZIONE ECONOMICA TERRITORIALE URBANA****ACCORDO DI PARTENARIATO**

TRA

Il Comune / La Comunità Montana / L'Unione di Comuni di _____, codice fiscale _____, con sede legale in _____, soggetto capofila del Distretto del Commercio _____, nella persona di _____ in qualità di _____;

E

Il Comune di _____, codice fiscale _____, con sede legale in _____, aderente al suddetto Distretto del Commercio, nella persona di _____ in qualità di _____;

E

L'Associazione _____, codice fiscale _____, con sede legale in _____, Associazione di rappresentanza imprenditoriale del commercio maggiormente rappresentativa a livello provinciale ai sensi della L. 580/1993, nella persona di _____ in qualità di _____;

E

Il soggetto _____, codice fiscale _____, con sede legale in _____, soggetto partner di progetto, nella persona di _____ in qualità di _____.

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia con decreto _____ del _____ ha approvato il bando "Distretti del Commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana" (di seguito "Bando");
- Il Bando è destinato ai Distretti del Commercio iscritti al relativo Elenco regionale entro la data del 5 maggio 2020;
- Possono presentare proposte progettuali in risposta al Bando partenariati composti da:

- Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni aderenti al Distretto;
- Associazioni di rappresentanza imprenditoriale del commercio maggiormente rappresentativa a livello provinciale ai sensi della L. 580/1993;
- Altri soggetti pubblici e privati;
- Il partenariato deve essere rappresentato dal Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni capofila del Distretto del Commercio;
- Ruolo e impegni in capo a ciascun partner devono essere formalizzati attraverso la sottoscrizione da parte di tutti i partner di un apposito Accordo di Partenariato, da allegare alla domanda di partecipazione al Bando;
- I Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni partner di progetto, con proprio provvedimento, hanno:
 - approvato la partecipazione al progetto e gli interventi in esso previsti di propria competenza e individuato la copertura finanziaria della spesa relativa a questi ultimi;
 - dato mandato al firmatario sopra indicato di provvedere alla sottoscrizione del presente Accordo di Partenariato.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene di sottoscrivere il seguente

Accordo di Partenariato

Art. 1 – Oggetto

Il presente Accordo di Partenariato disciplina il rapporto di collaborazione tra parti per la realizzazione del progetto allegato denominato “_____” (di seguito “Progetto”), parte integrante e sostanziale del presente Accordo, predisposto dal soggetto capofila in raccordo con gli altri soggetti partner, da presentare a valere sul bando “Distretti del Commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana”.

Art. 2 – Ruolo e impegni dei partner

Ferme restando le competenze di ciascun soggetto partner, le parti si impegnano a:

- Realizzare gli interventi di propria competenza previsti all'interno del Progetto, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Bando e dal presente Accordo e secondo il Budget di progetto allegato, parte integrante e sostanziale del presente Accordo;
- Assicurare la copertura finanziaria del costo degli interventi di propria competenza non coperti dal contributo regionale.

In particolare, i Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni beneficiari diretti del contributo regionale si impegnano a:

- Emanare, con propri provvedimenti, i bandi di finanziamento delle imprese, secondo il dettaglio previsto dal Progetto e nel rispetto delle prescrizioni dettate dal Bando regionale, nonché concedere ed erogare alle singole imprese beneficiarie i relativi aiuti;
- Assicurare la corretta applicazione del Regime di Aiuto adottato per i bandi, come disciplinato nel Bando regionale, e provvedere agli adempimenti connessi alla registrazione delle misure di aiuto e dei singoli aiuti individuali nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi del D.M. 115/2017.

Art. 3 – Contributo regionale

Le parti convengono di richiedere a Regione Lombardia un contributo complessivo di € _____ a valere sul Bando per la realizzazione del Progetto, così distribuito:

Comune / Comunità Montana / Unione di Comuni	Quota contributo per concessione aiuti a imprese	Quota contributo diretto (capitale)	Quota contributo diretto (corrente)
Totale			

Allegati:

- Proposta progettuale
- Budget di progetto

Luogo e data: _____

Firmatari:

Soggetto partner	Nome firmatario	Firma

Allegato 2 – Proposta progettuale

DISTRETTI DEL COMMERCIO PER LA RICOSTRUZIONE ECONOMICA TERRITORIALE URBANA

Proposta progettuale

1. TITOLO DEL PROGETTO

2. DISTRETTO DEL COMMERCIO PROPONENTE

3. CONTESTO (MAX 2 PAGINE)

Descrivere il contesto economico e urbano del Distretto, come risultava prima dell'emergenza sanitaria Covid-19 (es: numero e tipologia delle imprese presenti, ampiezza dell'offerta commerciale, servizi comuni disponibili per imprese ed utenti, meccanismi di governance, caratteristiche urbanistiche ecc.).

Descrivere l'impatto dell'emergenza sanitaria Covid-19 sul tessuto economico locale (es: cessazione di attività, incremento dei locali sfitti, settori più colpiti ecc.).

4. STRATEGIA PER LA RIPRESA (MAX 2 PAGINE)

Descrivere la strategia comune elaborata dal Distretto per sostenere la ripresa delle attività economiche e il loro adattamento alla situazione post-emergenziale.

5. PARTENARIATO

Presentare sinteticamente tutti i soggetti partner firmatari dell'Accordo di Partenariato.

6. AREA DELL'INTERVENTO (EVENTUALE)

Qualora il progetto insista solo su una porzione del Distretto (DUC) o solo su alcuni Comuni del Distretto (DID), descrivere le motivazioni alla base della scelta.

7. PROGETTI INTERDISTRETTUALI (EVENTUALE)

Indicare il/i Distretto/i del Commercio con cui il progetto viene condiviso.

Descrivere le motivazioni alla base della condivisione del progetto e i benefici attesi.

8. CONDIVISIONE DEI CONTENUTI PROGETTUALI

Descrivere le attività realizzate per la condivisione dei contenuti progettuali con le imprese delle aree interessate dall'intervento (es: invio di informative, presentazioni con pubblico anche online, raccolta di opinioni e suggerimenti, raccolta di proposte di contenuti progettuali, costituzione gruppi di lavoro o comitati per la preparazione del progetto ecc.).

9. ATTIVITÀ DI PROGETTO

Intervento 1

Descrizione dell'intervento:

Soggetti partner che realizzano l'intervento:

Costo complessivo dell'intervento:

Cronoprogramma:

Intervento ...

Descrizione dell'intervento:

Soggetti partner che realizzano l'intervento:

Costo complessivo dell'intervento:

Cronoprogramma:

Semplificazioni amministrative introdotte (eventuale)

Aspetti di sostenibilità ambientale del progetto (eventuale)

10. ELEMENTI ESSENZIALI DEI BANDI PER LE IMPRESE (EVENTUALE)

Qualora i bandi di finanziamento non siano già stati emanati ed inviati a Regione Lombardia, oppure allegati alla presente proposta progettuale, descrivere i seguenti elementi essenziali dei bandi da emanare: requisiti di ammissibilità per le imprese; eventuali ulteriori interventi ammissibili; importo massimo e percentuale dell'aiuto; tipologia della procedura di selezione; tempistiche di attuazione.

Allegato 3 – Budget di progetto

Bandi di finanziamento per le imprese		
Ente pubblico che emana il bando	Note	Quota contributo regionale stanziata sul bando
	<i>Solo Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni</i>	
Totale contributo regionale per aiuti alle imprese		0,00 €

Interventi realizzati direttamente dai partner di progetto			
Spese in conto capitale	Note	Soggetto partner che sostiene la spesa	Importo spesa (IVA esclusa, salvo non recuperabile)
Opere e lavori pubblici, comprese spese tecniche per progettazione, direzione lavori e collaudo	<i>Solo Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni e altri soggetti pubblici</i>		
Opere edili private			
Installazione o ammodernamento di impianti			
Arredi e strutture temporanee			

Macchinari, attrezzature ed apparecchi, comprese le spese di installazione strettamente collegate			
Veicoli da destinare alla consegna a domicilio o all'erogazione di servizi comuni			
Realizzazione, acquisto o acquisizione tramite licenza pluriennale di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.			
Ulteriori agevolazioni alle imprese	<i>Solo Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni e altri soggetti pubblici</i>		
Subtotale conto capitale			0,00 €
Spese di parte corrente	Note	Soggetto partner che sostiene la spesa	Importo spesa (IVA esclusa, salvo non recuperabile)
Spese di gestione di servizi comuni	<i>Solo Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni e altri soggetti pubblici</i>		
Spese per la governance del Distretto			
Spese per studi ed analisi e spese per la predisposizione del progetto			
Materiali di consumo per la protezione dei lavoratori e dei consumatori e per la pulizia e sanificazione dei locali e delle merci			
Canoni annuali per l'utilizzo di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.			
Spese per l'acquisizione di servizi di vendita online e consegna a domicilio			

Serie Ordinaria n. 23 - Giovedì 04 giugno 2020

Servizi per la pulizia e la sanificazione dei locali e delle merci			
Spese per eventi e animazione			
Spese di promozione, comunicazione e informazione ad imprese e consumatori			
Formazione in tema di sicurezza e protezione di lavoratori e consumatori, comunicazione e marketing, tecnologie digitali			
Ulteriori agevolazioni alle imprese	<i>Solo Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni e altri soggetti pubblici</i>		
Minori entrate a seguito dell'azzeramento o riduzione di imposte e tasse locali	<i>Solo Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni</i>		
Subtotale parte corrente			0,00 €
Totale interventi realizzati direttamente dai partner di progetto			0,00 €
Nota: - il contributo per interventi realizzati direttamente dai partner di progetto sarà concesso ed erogato solo a Comuni, Comunità Montane e Unioni dei Comuni in misura non superiore al 30% della voce "Totale interventi realizzati direttamente dai partner di progetto" - la quota di contributo in conto capitale non potrà essere superiore al totale delle voci della categoria "Spese in conto capitale" sostenute direttamente Comuni, Comunità Montane e Unioni dei Comuni - la quota di contributo di parte corrente non potrà essere superiore al totale delle voci della categoria "Spese di parte corrente" sostenute direttamente Comuni, Comunità Montane e Unioni dei Comuni			

Allegato 4 - Indicazioni per la redazione dei bandi per le imprese

DISTRETTI DEL COMMERCIO PER LA RICOSTRUZIONE ECONOMICA TERRITORIALE URBANA

Indicazioni per la redazione dei bandi per le imprese

1. IMPRESE BENEFICIARIE

<p>Elementi minimi obbligatori</p>	<p>È ammessa la partecipazione di imprese che soddisfino i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere MPMI ai sensi dell'allegato 1 del Reg. UE n. 651/2014; • Essere iscritte al Registro delle Imprese e risultare attive; • Disporre di una unità locale collocata all'interno dell'ambito territoriale del Distretto del Commercio che soddisfi almeno una delle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> ○ Svolgere attività di ristorazione, somministrazione o vendita diretta al dettaglio di beni o servizi, con vetrina su strada o situata al piano terreno degli edifici; ○ Fornire servizi tecnologici innovativi di logistica, trasporto e consegna a domicilio alle imprese del commercio, della ristorazione, del terziario e dell'artigianato che coprano in tutto o in parte il territorio del Distretto del Commercio; • Non avere alcuno dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) per il quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del citato D.Lgs.; • (In caso "De minimis") Non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) 1407/2013; • (In caso di "Quadro temporaneo") Non essere in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 comma 18 del Regolamento (UE) 651/2014, alla data del 31/12/2019. <p>Sono ammissibili aspiranti imprenditori che soddisfino i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non avere cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) • Avviare, prima dell'erogazione dell'agevolazione da parte del Comune, una attività economica che soddisfi i requisiti sopra previsti. <p>I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda, con l'eccezione dell'unità locale all'interno del territorio del Distretto, che deve essere posseduta alla data di richiesta di erogazione</p> <p>In fase di erogazione finale del contributo, le imprese beneficiarie dovranno essere in regola con gli obblighi contributivi, come attestato dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, dovrà essere trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi, ai sensi della L. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis.</p>
<p>Indicazioni e suggerimenti attuativi per l'Ente concedente</p>	<p>L'Ente concedente può ulteriormente disciplinare la presente sezione, ed in particolare: la possibilità di partecipazione di imprese in partenariato o costituite in Rete di Imprese; l'aggiunta di ulteriori requisiti soggettivi di ammissibilità; il termine temporale rilevante per il possesso dell'unità locale nel distretto e per l'avvio di attività degli aspiranti imprenditori.</p>

2. INTERVENTI AMMISSIBILI

Elementi minimi obbligatori	<p>Sono ammissibili i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvio di nuove attività del commercio, della ristorazione, del terziario e dell'artigianato all'interno di spazi sfitti o in disuso, anche sfruttando le possibilità di utilizzo temporaneo consentito dalla l.r. 18/2019, oppure subentro di un nuovo titolare presso una attività esistente, incluso il passaggio generazionale tra imprenditori della stessa famiglia; • Rilancio di attività già esistenti del commercio, della ristorazione, del terziario e dell'artigianato; • Adeguamento strutturale, organizzativo e operativo dell'attività alle nuove esigenze di sicurezza e protezione della collettività e dei singoli consumatori (protezione dei lavoratori, mantenimento delle distanze di sicurezza, pulizia e sanificazione, differenziazione degli orari, ecc.); • Organizzazione di servizi di logistica, trasporto e consegna a domicilio e di vendita online, come parte accessoria di un'altra attività o come attività autonoma di servizio alle imprese, con preferenza per l'utilizzo di sistemi e mezzi a basso impatto ambientale; • Accesso, collegamento e integrazione dell'impresa con infrastrutture e servizi comuni offerti dal Distretto o compartecipazione alla realizzazione di tali infrastrutture e servizi comuni. <p>Gli interventi dovranno interessare un'unità locale localizzata all'interno dell'area oggetto del progetto.</p>
Indicazioni e suggerimenti attuativi per l'Ente concedente	<p>L'Ente concedente può prevedere ulteriori tipologie di interventi ammissibili, purché rispondenti alle finalità del bando regionale e alla strategia generale del progetto.</p>

3. SPESE AMMISSIBILI

Elementi minimi obbligatori	<p>Sono ammissibili le seguenti spese:</p> <p>A. Spese in conto capitale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Opere edili private (ristrutturazione, ammodernamento dei locali, lavori su facciate ed esterni ecc.); ○ Installazione o ammodernamento di impianti; ○ Arredi e strutture temporanee; ○ Macchinari, attrezzature ed apparecchi, comprese le spese di installazione strettamente collegate; ○ Veicoli da destinare alla consegna a domicilio o all'erogazione di servizi comuni; ○ Realizzazione, acquisto o acquisizione tramite licenza pluriennale di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.; <p>B. Spese di parte corrente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Spese per studi ed analisi (indagini di mercato, consulenze strategiche, analisi statistiche, attività di monitoraggio ecc); ○ Materiali per la protezione dei lavoratori e dei consumatori e per la pulizia e sanificazione dei locali e delle merci; ○ Canoni annuali per l'utilizzo di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.; ○ Spese per l'acquisizione di servizi di vendita online e consegna a domicilio; ○ Servizi per la pulizia e la sanificazione dei locali e delle merci; ○ Spese per eventi e animazione;
------------------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Spese di promozione, comunicazione e informazione ad imprese e consumatori (materiali cartacei, pubblicazioni e annunci sui mezzi di informazione, comunicazione sui social networks ecc.); ○ Formazione in tema di sicurezza e protezione di lavoratori e consumatori, comunicazione e marketing, tecnologie digitali; ○ Affitto dei locali per l'esercizio dell'attività di impresa; <p>Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dall'impresa beneficiaria, ritenute pertinenti e direttamente imputabili al progetto e i cui giustificativi di spesa decorrano a partire dalla data di 5 maggio 2020. Per determinare l'ammissibilità temporale di una determinata spesa, rileva la data di emissione della relativa fattura.</p> <p>Le spese si intendono al netto di IVA e di altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e non sia in alcun modo recuperabile dallo stesso, tenendo conto della disciplina fiscale cui il beneficiario è assoggettato.</p> <p>Non sono ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le spese fatturate da fornitori che si trovino con il cliente in rapporti di controllo, come definiti ai sensi dell'art. 2359 del c.c., o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza; • I pagamenti effettuati in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore; • Le spese per servizi continuativi, periodici o connessi ai normali costi di funzionamento del soggetto beneficiario o partner (come la consulenza fiscale ordinaria e i servizi regolari), se non esplicitamente ammesse; • Le spese di viaggio (trasferta, vitto e alloggio); • I lavori in economia; • Qualsiasi forma di autofatturazione. <p>In ogni caso le spese dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto partner, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione; • Essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo, tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/SDD, oppure tramite assegno non trasferibile, bancomat, carta credito aziendale, accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente che evidenzia il trasferimento del denaro tra il soggetto beneficiario e i fornitori); • Essere effettivamente sostenute e quietanzate dall'impresa beneficiaria nel periodo di ammissibilità della spesa.
Indicazioni e suggerimenti attuativi per l'Ente concedente	L'Ente concedente può ulteriormente disciplinare la presente sezione, ed in particolare: il periodo di ammissibilità della spesa, purché non antecedente al 5 maggio 2020; soglie minime e massime per le singole voci di spesa e per il totale delle spese.

4. CARATTERISTICHE DELL'AUTO

Elementi minimi obbligatori	L'aiuto è concesso come agevolazione a fondo perduto, a fronte di un budget di spesa liberamente composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente.
------------------------------------	---

	L'aiuto non può essere superiore al 50% della spesa ammissibile totale (in conto capitale e di parte corrente) e in ogni caso non superiore all'importo delle spese in conto capitale.
Esempi	<p>Esempio 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Importo totale budget di spesa: € 10.000 • Importo spese in conto capitale: € 6.000 • Importo spese di parte corrente: € 4.000 • Aiuto massimo concedibile: € 5.000 • L'aiuto è pari al 50% della spesa totale <p>Esempio 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Importo totale budget di spesa: € 10.000 • Importo spese in conto capitale: € 4.000 • Importo spese di parte corrente: € 6.000 • Aiuto massimo concedibile: € 4.000 • L'aiuto non può essere superiore all'importo delle spese in conto capitale
Indicazioni e suggerimenti attuativi per l'Ente concedente	L'Ente concedente può ulteriormente disciplinare la presente sezione, ed in particolare: l'importo massimo di aiuto concedibile ad una singola impresa; l'intensità di aiuto, purché non superiore al 50%.

5. REGIME DI AIUTO

Elementi obbligatori in caso di "De Minimis"	<p>Gli aiuti sono concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", ai sensi del quale una impresa unica, come definita ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento stesso, può ottenere aiuti "de minimis" a qualsiasi titolo complessivamente non superiori a € 200.000,00 (€ 100.000,00 per il settore del trasporto merci per conto terzi) nell'ultimo triennio (art. 3.2).</p> <p>Se il richiedente ha ottenuto aiuti riconducibili alla categoria "de minimis" d'importo complessivamente inferiore al massimale pertinente, tale limite, per effetto della concessione dell'aiuto richiesto, non potrà essere superato durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due esercizi precedenti. Qualora la concessione dell'aiuto "de minimis" comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in "de minimis", secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017 n. 115, l'aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale "de minimis" ancora disponibile. L'aiuto si considera concesso (art. 3.4) nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso.</p> <p>In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti "de minimis" a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti "de minimis" precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti "de minimis" concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti "de minimis" concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti "de minimis". Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto "de minimis" è ripartito proporzionalmente</p>
---	---

	<p>sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.</p> <p>Solo fino al 1° luglio 2020, le imprese richiedenti il cui esercizio finanziario non coincide con l'anno solare di riferimento dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi su eventuali aiuti "de minimis", ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica, con relativo cumulo complessivo degli aiuti "de minimis" ricevuti.</p> <p>Non sono ammessi sul presente bando gli aiuti alle esportazioni né agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a prodotti importati. In particolare, non si applica agli aiuti che finanziano la costituzione e la gestione di una rete di distribuzione in altri Stati membri o paesi terzi. Non costituiscono di norma aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o paese terzo.</p> <p>Gli aiuti concessi alle imprese potranno essere cumulati con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili secondo quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.</p>
Elementi obbligatori in caso di "Quadro Temporaneo"	<p>Gli aiuti sono concessi erogati nel rispetto del "Quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19", approvato con Comunicazione C(2020) 1863 del 19/03/2020 e s.m.i.</p> <p>Gli aiuti dovranno essere concessi entro il 31/12/2020, salvo proroghe, e non potranno essere concessi ad imprese che, alla data del 31/12/2019, risultassero trovarsi in situazione di difficoltà secondo la definizione di cui all'art. 2 comma 18 del Regolamento (UE) 651/2014. Le imprese richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che attesti di non essere in difficoltà secondo la definizione citata.</p> <p>Ulteriori adempimenti e indicazioni connessi all'adozione del "Quadro temporaneo", in particolare per gli aspetti tecnici relativi alla verifica del rispetto del massimale ivi indicato, saranno fornite con successivo provvedimento.</p>
Indicazioni e suggerimenti attuativi per l'Ente concedente	<p>L'Ente concedente può:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scegliere tra i due Regimi di Aiuto proposti; • Introdurre il divieto di cumulo degli aiuti con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili.

6. PROCEDURE DI SELEZIONE E ADEMPIMENTI OBBLIGATORI

Procedure di selezione	<p>L'Ente concedente può scegliere la tipologia di procedura selezione da applicare, tra le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Procedura valutativa a graduatoria, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/98. A ciascun progetto è attribuito un punteggio di merito. Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità formale sono finanziate in ordine decrescente di punteggio, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria. Può essere stabilita una soglia minima di sufficienza sul punteggio. • Procedura valutativa a sportello, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/98. A ciascun progetto è attribuito un punteggio di merito, con una soglia minima di sufficienza. Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità che abbiano conseguito un punteggio di merito almeno sufficiente sono finanziate secondo l'ordine cronologico di ricezione, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria.
-------------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura automatica, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 123/98. Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità formale sono finanziate in ordine cronologico di ricezione, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria. <p>L'Ente concedente può inoltre, laddove sia prevista una valutazione di merito delle domande, definire liberamente i criteri di valutazione.</p>
Indicazioni attuative per l'Ente concedente	<p>Nell'ambito degli adempimenti obbligatori per l'attuazione del bando, si ricordano in particolare i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stabilire nel bando i termini di conclusione del procedimento di selezione delle domande, nel rispetto dell'art. 2 della L. 241/1990 e, in caso di adozione del Quadro Temporaneo, nel rispetto del termine previsto dal Regime di Aiuto per la concessione degli aiuti (31 dicembre 2020); • Effettuare le verifiche antimafia previste dal D.Lgs. 159/2011, richiedendo una Comunicazione Antimafia attraverso la Banca Dati Nazionale Antimafia; • Registrare la misura nel Registro Nazionale Aiuti, con rilascio del codice CAR; • Registrare i singoli aiuti individuali concessi nel Registro Nazionale Aiuti, con rilascio dei codici COR, e riportare tali codici all'interno degli atti di concessione degli aiuti; • Registrare eventuali variazioni degli aiuti individuali concessi nel Registro Nazionale Aiuti, con rilascio dei codici COVAR, e riportare tali codici all'interno degli atti relativi (es: rideterminazione dell'aiuto o erogazione dell'aiuto); • In caso di adozione del De Minimis, effettuare le relative verifiche istruttorie in fase di concessione tramite la richiesta della Visura De Minimis. <p>Gli ulteriori adempimenti connessi all'adozione della disciplina sugli aiuti Quadro Temporaneo saranno indicati con successivo provvedimento.</p>

Allegato 5 – Informativa sul trattamento dei dati personali



Regione Lombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

BANDO DISTRETTI DEL COMMERCIO PER LA RICOSTRUZIONE ECONOMICA TERRITORIALE URBANA

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati, personali comuni: dati anagrafici e riferimenti e-mail e telefonici, che Lei ci fornirà in qualità di referente del soggetto partecipante o beneficiario del bando, i dati personali (nome e cognome) e i dati economici e bancari di eventuali persone fisiche fornitori dei beneficiari, sono trattati al fine di realizzare gli obiettivi della DGR XI/3100 del 5 maggio 2020 "Approvazione dei criteri per l'emanazione del bando "Distretti del Commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana" finalizzati a sostenere le iniziative sul territorio si sostegno alle MPMI e agli EELL che intervengono sulle infrastrutture per rilanciare le attività commerciali o favorirne la tenuta, incluso, nel rispetto delle previsioni della l.r. n. 6 del 2 febbraio 2010, "Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere" e s.m.i.

Il trattamento dei Suoi dati è effettuato ai sensi art. 6, par fo 1, lett E) del GDPR.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia nella persona del presidente pro tempore quale legale rappresentante, con sede in piazza Città di Lombardia, 1 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati vengono comunicati a Finlombarda S.p.A., in qualità di soggetto fornitore incaricato dell'assistenza tecnica per lo svolgimento delle istruttorie, e ad ARIA S.p.A. in qualità di ente gestore della piattaforma dati su cui poggia la procedura di richiesta dei contributi, che li trattano in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di eventuali ulteriori soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I suoi dati personali non saranno diffusi

6. Tempi di conservazione dei dati

I dati verranno conservati per cinque anni dalla data della ultima erogazione effettuata, purché non insorgano fatti che determinino la necessità di ulteriore utilizzo all'interno del processo riguardante le vicende del finanziamento.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it o via posta raccomandata all'indirizzo: piazza Città di Lombardia 1, Milano, all'attenzione della DG Sviluppo Economico.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.